

PIANO DI EMERGENZA
Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato
(D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)

I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi

MESSINA

SOPRALLUOGO DEL

06/10/2015

DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016



Vann Antò



Plesso Villa Lina



"L. Radice"



G. Mauro - Badiazza



F.co Saccà



Gesso



Salice



Massa S. Lucia



Castanea



Cesareo

Scuola Infanzia – Primaria Secondaria 1° grado

Tel. – Fax: 090.363578 – Tel. 090.362387

Cod. Mecc. MEIC871006 – C.F. 97093380836

E-mail: meic871006@pec.it www.16ic.net

SITO WEB ISTITUTO: WWW.ICVILLALINARITIRO.GOV.IT

“Villa Lina - Ritiro”

Sede centrale via Sila n° 29

Messina (ME)

PIANO DI EMERGENZA

(Artt. 46 e 226 D. LGS. 81/08 – D.M. 10 Marzo 1998)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO/RSPP
Prof.ssa Giovanna De Francesco

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	



Istituto Comprensivo "VILLA LINA-RITIRO"
Scuola ad indirizzo musicale
Scuola Infanzia – Primaria Secondaria 1° grado
Via Sila – 98121 MESSINA Tel. – Fax: 090.363578 – Tel. 090.362387
Cod. Mecc. MEIC871006 – C.F. 97093380836 – meic871006@pec.it www.16ic.net
SITO WEB ISTITUTO: WWW.ICVILLALINARITIRO.GOV.IT

Prot. N° _____

Messina, lì __/__/2015

Oggetto: Adozione del Piano di Emergenza per l'anno scolastico 2015/16.

La sottoscritta Prof.ssa Giovanna De Francesco, in qualità di Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "VILLA LINA-RITIRO", Via Sila, 29 – Messina.

Visto il D.P.R. n. 547 del 27/04/1955 recante "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro";

Visto il D.P.R. n. 303 del 19/03/1956 recante "Norme per l'igiene del lavoro";

Considerata la Direttiva CEE n. 89/655 del 30/11/1989 recante "Misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (89/391)";

Visto il D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008;

Attuando le disposizioni in materia di prevenzione incendi finalizzate all'evacuazione dei lavoratori e di pronto soccorso di cui agli articoli 46, 226 del precitato D.Lgs. 81/08;

Visto il D.M. del 10/03/1998 recante "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";

Vista la riunione periodica di sicurezza di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/08;

Viste le risultanze tecniche alla base del presente "Piano di emergenza" elaborato dal SPP della scuola con il supporto di collaborazione tecnica esterna;

APPROVA

Il presente "Piano di emergenza" concernente le disposizioni relative all'organizzazione di personale e mezzi in occasione di un evento sfavorevole (incendio, tromba d'aria, alluvione, terremoto, esplosione/scoppio, caduta aeromobile, ecc.) che dovesse interessare l'intera sede, presso la quale è ubicato l'Istituto Scolastico

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Giovanna De Francesco

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

1. GLOSSARIO

2. OBIETTIVI DEL PIANO

3. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

4. DEFINIZIONI

5. I TRE TEMPI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

5.1 PRIMA. LA PREVENZIONE DELLA SCUOLA

5.2 DURANTE. PRINCIPI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA NELLA SCUOLA

5.3 DOPO. COSA FARE AL CESSATO ALLARME

6. DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA

6.1 TIPO DI SCUOLA E CLASSIFICAZIONE SECONDO DM 26/08/1992

6.2 DESCRIZIONE TIPOLOGICA E MORFOLOGICA DELLA SCUOLA

6.3 IDENTIFICAZIONE DELLE AREE AD ALTA VULNERABILITÀ

6.4 AFFOLLAMENTO MASSIMO DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

6.5 USCITE DI SICUREZZA, SCALE, PRESIDANTI ANTINCENDIO PRESENTI, VIE D'ESODO E PUNTI DI RACCOLTA

7. SISTEMI E DISPOSITIVI DI ALLARME

8. I SOGGETTI DELL'EMERGENZA

8.1 ORGANIGRAMMA FUNZIONALE E DIAGRAMMA DI FLUSSO

9. PROCEDURE DI EMERGENZA

9.1 LIVELLI DI ALLARME

9.2 PROCEDURE PER I SOGGETTI DELL'EMERGENZA

10. NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

ALLEGATI:

- QUADRI SINOTTICI
- NORME DI COMPORTAMENTO
- PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE
- REGISTRI

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

1. GLOSSARIO

Se un ragazzo che passa nei corridoi della sua scuola correndo inciampa e cade, si dice che ha subito un incidente. Ciò non vuol dire che tutti quelli che corrono cadono, ma ciò può succedere come evento eccezionale. Ancora, se un adulto utilizza correttamente una sostanza "pericolosa" (la candeggina), non vi saranno conseguenze, ma se invece la sostanza va a contatto con la pelle, o peggio gli occhi, la persona è vittima di un incidente chimico. L'incidente può essere causato anche da forze naturali, ma più spesso è legato a comportamenti sbagliati delle persone. L'Incidente è un avvenimento eccezionale capace di produrre un danno, e può essere dovuto ad una attività della tua scuola o a certe attrezzature, sostanze o macchine che possono essere pericolose. Un Incidente si dice maggiore quando comporta una situazione di rischio grave, di catastrofe o di calamità pubblica, il che comporta in genere l'intervento di molte forze per fronteggiare l'emergenza. Un Incendio è classificato maggiore quando ha dimensioni tali da non poter essere efficacemente fronteggiato con le risorse antincendio della scuola, mentre si dice minore quando ha dimensioni tali da poter essere aggredito e spento facilmente. Questo tipo di incendio richiederà comunque l'intervento di aiuti esterni perché coinvolge un numero elevato di persone: bambini, ragazzi e adulti. Come abbiamo visto non tutti quelli che corrono cadono, ma il rischio che ciò accada aumenta con l'aumentare della velocità. Il pericolo è sempre quello di cadere, ma il rischio è diverso, perché aumenta la probabilità che questo accada. il rischio è il prodotto della probabilità di avvenimento dell'incidente per le conseguenze che ci si aspetta accadano. Queste conseguenze si chiamano danno. Se qualcuno subisce un danno (in conseguenza alla caduta, si rompe la testa), verrà chiamato aiuto. Si darà, cioè, l'allarme. L'allarme può essere dato anche in forma preventiva ("tizio corre per le scale, quindi può cadere") e allora annuncia che un pericolo è imminente. L'allarme aiuta a prendere le misure di prevenzione convenute o a mitigare le conseguenze di un evento già accaduto. Se il numero di persone da avvisare è alto e queste non si trovano tutte nella stessa stanza, come avviene nella tua scuola, l'allarme deve essere dato con un sistema sonoro codificato, in codice cioè, il che vuol dire che un suono stabilito a priori, ricorderà a tutti che è scattato l'allarme. Per analizzare che tipi di pericoli ci sono nella scuola, stabilire e codificare il sistema di allarme, stabilire cosa fare in seguito all'allarme, si deve preparare un piano di emergenza che includa anche le misure di auto-protezione personale, cioè le azioni di protezione e il comportamento corretto che devono essere appresi da tutte le persone presenti nella scuola. Oltre all'incendio, possiamo pensare ad altri incidenti possibili, come la nube tossica dovuta ad un'attività industriale vicina alla scuola o ad un incidente di trasporto di una sostanza pericolosa, che può coinvolgere la scuola. In questo caso, per respirarne il meno possibile, occorre che tutti entrino all'interno dell'edificio o vi restino e proteggano le vie respiratorie. Nel caso in cui invece l'incidente avvenga dentro alla scuola, bisognerà uscirne,

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

seguendo l'indicazione del piano di evacuazione. L'evacuazione è un'azione pianificata di spostamento di un gruppo di persone da un luogo pericoloso ad un luogo sicuro. Almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, la prima ad inizio anno e la seconda successivamente, dovranno essere organizzate, a cura del Dirigente Scolastico con il supporto del Coordinatore delle emergenze/RSPP, prove di evacuazione onde mettere in pratica e verificare le procedure contenute nel piano. A seguito dell'esercitazione antincendio il Coordinatore delle emergenze redigerà un'apposita relazione sull'andamento della stessa, onde consentire al Servizio di Prevenzione e Protezione di apportare gli eventuali correttivi alla presente procedura e/o predisporre una specifica azione informativa e formativa per il personale. La struttura del Piano di Emergenza indicata nel presente documento è stata articolata sulla base di quanto indicato all'Allegato VIII al D.M. 10.03.1998, delle "Linee guida per la realizzazione del piano di evacuazione per un edificio scolastico" del Ministero dell'Interno e della Protezione Civile, nonché sulla significativa esperienza di Piani di Emergenza precedentemente realizzati.

Il Piano di Emergenza è stato strutturato secondo i seguenti elementi:

- Le caratteristiche dei luoghi e delle vie di esodo;
- Il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- Il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- Il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- Il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori e agli alunni;
- I doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio, in particolare il personale docente a cui è affidata la responsabilità degli alunni;
- I provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale e gli alunni siano informati sulle procedure da attuare e da seguire;
- Le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- Le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- Le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

2. OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- Coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- Fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

Il piano di emergenza interno deve fornire l'indicazione dei comportamenti corretti da tenere al verificarsi di una situazione incidentale. Difatti il comportamento delle persone, che si trovano in condizioni di imminente pericolo, in particolare in edifici ad alta concentrazione di persone, spesso è determinato dal panico. Reagire emotivamente sotto l'impulso della paura, del senso dell'oppressione, manifestando ansia o fin' anche isteria, può risultare pericoloso poiché non consente un controllo razionale della situazione creatasi. Inoltre si possono verificare anche reazioni anomale dell'organismo, quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Le condizioni descritte possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

1. Coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
2. Istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Il piano di emergenza può dare un contributo importante per il superamento di questi comportamenti, consentendo di essere preparati alle situazioni di pericolo, stimolare la fiducia in se stessi e indurre un sufficiente autocontrollo per attuare le azioni corrette. Risulta pertanto di fondamentale importanza, in virtù del quotidiano, che gli insegnanti, gli operatori ausiliari e amministrativi, nonché la direzione didattica siano preparati ad affrontare un'emergenza e partecipino alla redazione del piano di emergenza e preparino gli alunni ad affrontare una situazione di emergenza.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

3. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze sono classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, emergenza tossico-nociva, alluvione, evento sismico, ...).

Si elencano le tipologie di emergenze nelle seguenti classi:

Emergenze interne:

- Incendio
- Ordigno esplosivo all'interno della scuola
- Allagamento
- Emergenza elettrica
- Infortunio/Malore
- Emergenza gas

Emergenze esterne:

- Incendio
- Incidente trasporto - impatto
- Incidente trasporto coinvolgente sostanze o preparati pericolosi
- Attacco terroristico
- Alluvione
- Evento sismico
- Emergenza tossico-nociva

4. DEFINIZIONI

Luogo di lavoro: L'intera struttura o parte di essa occupata da un numero variabile di dipendenti, in cui è designato un referente ai fini della gestione delle emergenze.

Settore: Zona omogenea per caratteristiche strutturali, ma non sempre per le lavorazioni che vi sono svolte; È unità funzionale per la definizione del livello dell'emergenza, di indirizzo delle direzioni di fuga e di allocazione delle risorse umane addette all'evacuazione.

Centro operativo: Locale cui fa capo la gestione operativa dell'emergenza, che in linea generale per una scuola coincide con la portineria o segreteria.

Vie di fuga: Percorsi sicuri, adeguatamente segnalati, che consentono l'uscita dall'intera struttura ed il raggiungimento del Punto di Raccolta previsto.

Impianto di allarme: Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi: Azione svolta dall'insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.

Impianto antincendio fisso: Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, etc.

Estintori portatili: Apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interne. Tale apparecchio è concepito per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.

Impianto elettrico di sicurezza

- **Gruppi elettrogeni** - Complesso formato da un generatore di energia mosso da un motore a combustione interna o turbina a gas atto a mantenere in esercizio presidi antincendio, quali impianti di illuminazione di emergenza, motopompa, etc.
- **Gruppi di continuità** - Insieme di convertitori statici e accumulatori elettrici, destinati a assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica alle apparecchiature di emergenza, in caso di black-out della rete
- **Lampade di sicurezza** - Apparecchiature di illuminazione con alimentazione autonoma, destinate a entrare in funzione in caso di mancanza di alimentazione dalla rete, in modo da facilitare l'esodo delle persone in caso di emergenza.

Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita

Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI s'intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I".

Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco – fiamme – calore - cedimenti strutturali).

Altri impianti di Prevenzione Antincendio

1. Valvole di intercettazione gas/liquidi combustibili
2. Elettrovalvole - Dispositivi per l'interruzione d'emergenza comandati dall'energia elettrica.

Luogo sicuro: Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Aree di raccolta: Zone sicure nello stabile o nelle sue adiacenze, chiaramente identificate, dove si raduna, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e i visitatori che hanno evacuato i settori in emergenza.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

5. I TRE TEMPI DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

5.1 Prima. La prevenzione della scuola

- simulazione dell'emergenza
- uso DPI
- apprendimento delle tecniche di auto-protezione
- informazione a casa

5.2 Durante. Principi dell'organizzazione dell'emergenza nella scuola

L'organizzazione di un'emergenza è basata sui seguenti principi:

- È conforme allo schema organizzativo della scuola onde evitare confusione dei ruoli
- È definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo;
- È definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone non direttamente coinvolte ma interessate dall'emergenza (genitori), allo scopo di evitare comportamenti sbagliati che possano aumentare il livello di rischio

5.3 Dopo. Cosa fare al cessato allarme

- È necessario definire le modalità di comunicazione del cessato allarme e procedure di controllo e verifica della stabilità dell'edificio.

6. DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA

6.1 Tipo di scuola e classificazione secondo DM 26/08/1992

In base alla reale presenza registrata nell'anno scolastico 2008 – 2009 ed ai sensi della suddivisione operata dal DM 26/08/1992, l'Istituto è classificabile come di:

- TIPO 0 scuole con numero di presenze contemporanee fino a: 100 persone
- TIPO 1 scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone
- TIPO 2 scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone
- TIPO 3 scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone
- TIPO 4 scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone
- TIPO 5 scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone**

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

6.2 Descrizione tipologica e morfologica della scuola

DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI

PLESSO "VANN'ANTÒ" SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La scuola secondaria di I grado è situata al 1° piano dell'edificio scolastico e comprende 5 classi funzionanti a tempo prolungato, con servizio di mensa. Il Plesso dispone di ampie e luminose aule, ed è dotato di laboratori artistico/creativo, multimediali e musicali dove gli alunni possono apprendere l'uso del computer e imparare a suonare strumenti come la chitarra, le percussioni, il flauto e il clarinetto. Le lezioni sono tenute da insegnanti specialisti per ciascuno strumento e sono sia individuali che di musica d'insieme e comprendono quindi anche uno spazio dedicato al solfeggio e alla teoria. La scuola vanta al suo interno un'aula magna -multimediale dove si vivono tempi di formazione culturale e didattica. Alcune aule del plesso sono dotate della Lavagna interattiva che vivacizza l'attività didattica.

Inoltre i lavori di ristrutturazione hanno riconsegnato alla scuola una efficiente palestra all'aperto, sede di attività sportiva, ubicata all'interno del fabbricato.

Orario servizio scolastico: 40 ore Tempo prolungato su 5 giorni settimanali.

Numero persone dipendenti:

- Insegnanti n° 27
- Assistenti igienico sanitari n° 1 (in comune con l'infanzia)
- Personale ausiliario n° 2

Totale n° 30

- Numero alunni: n° 101;
- Orario medio di lavoro nell'istituto: ore n°5 antimeridiano; 3 ore post meridiano;

SCUOLA DELL'INFANZIA PLESSO VANN'ANTO'

La scuola dell'infanzia del plesso Vann'Antò è situata al piano terra dell'edificio scolastico e comprende quattro sezioni di cui una regionale, funzionanti a tempo pieno, con servizio di mensa. La scuola è dotata di una sala per la psicomotricità, e di una sala giochi, è inoltre presente una accogliente e luminosa sala mensa. La scuola dell'infanzia condivide con la scuola secondaria l'ampia palestra all'aperto per le attività sportive. Gli alunni della scuola possono anche usufruire della biblioteca.

Orario scolastico: Tempo normale 5 giorni dalle 8.30 alle 16.30.

Numero persone dipendenti:

- Insegnanti n° 10
- Assistenti igienico sanitari n° 1 (in comune con l'infanzia regionale)
- Personale ausiliario n° 1 (in comune con l'infanzia regionale)
- Assistenti Regionali n. 1

Totale n° 13

- Numero alunni: n° 98;
- Orario medio di lavoro nell'istituto: ore n° 5 antimeridiano; 3 ore post meridiano;

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

PLESSO VANN'ANTO' SCUOLA DELL'INFANZIA REGIONALE

Orario scolastico: Tempo normale 5 giorni dalle 8.30 alle 13.30.

Numero persone dipendenti:

- Insegnanti n° 1
- Assistenti igienico sanitari n° 1 in comune con l'infanzia statale
- Personale ausiliario n° 1 in comune con l'infanzia statale
- Assistenti Regionali n. 1

Totale n° 4

- Numero alunni: n° 24
- Orario medio di lavoro nell'istituto: ore n° 5 antimeridiano;

PLESSO VILLA LINA

Il plesso "Villa Lina", è ubicato nel quartiere di Villa Lina circondato da un verde parco naturale. Da oltre 40 anni accoglie una numerosa e variegata utenza. La scuola è stata recentemente in parte ristrutturata, sede della scuola primaria, in linea con le più moderne esigenze educativo- didattiche, con grandi spazi coperti e scoperti, con il suo verde e i vari servizi. Il Plesso dispone di ampie e luminose aule, di due laboratori multimediale di cui uno linguistico. Accogliente e spaziosa è la sala mensa dove gli alunni quotidianamente consumano il pasto. La scuola è dotata di una palestra coperta e di una palestra scoperta. Il fiore all'occhiello del plesso è l'auditorium – Teatro sede di manifestazioni e incontri culturali e storico-ambientali

Orario servizio scolastico: 40 ore per tutte le classi a Tempo pieno per 5 giorni dalle 8,30 alle 16,30.

Numero persone dipendenti:

- Insegnanti n°27
- Assistenti igienico sanitari n° 1
- Personale ausiliario n° 3

Totale n° 31

- Numero alunni: n° 117;
- Orario medio di lavoro nell'istituto: ore n°4 antimeridiano; 4 ore post meridiano;

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

PLESSO "G. MAURO" C/DA BADIAZZA

Il Plesso "G. Mauro" sorge nel quartiere San Leone a lato del torrente Sant'Andrea. L'edificio che attualmente ospita la scuola è una costruzione risalente alla prima metà degli anni '80 che, tuttavia, assume la sua attuale destinazione solo a partire dal 1996. In seguito al piano di ridimensionamento della rete scolastica, a partire dal corrente A.S. 2009/10, la scuola "G. Mauro" è plesso del 16-mo Istituto Comprensivo "Villa Lina". Nel plesso sono funzionanti un intero ciclo di scuola primaria, organizzato in moduli per un tempo scuola di 30 ore settimanali antimeridiane, e due sezioni di scuola dell'infanzia. Tra le risorse di cui la scuola dispone vanno ricordate:

- una biblioteca i cui volumi, catalogati per settore ed argomento a seconda dell'età di fruizione, ritornano assai utili nello svolgimento di attività di lettura e drammatizzazione. La stessa dispone di un vasto settore dedicato ai docenti in cui sono raccolti manuali didattici e/o specifici.
- un'aula multimediale dotata di una LIM, di videoproiettore, connessione a banda larga, e riproduttori per supporti sia magnetici che ottici, una sala musicale.
- un'aula multifunzione utile allo sviluppo di attività per cui sono richiesti ampi spazi di movimento. - una palestra per le attività motorie corredata da attrezzature utili allo svolgimento delle stesse. L'edificio, provvisto di vano ascensore e di uno spaziosissimo vano d'ingresso, e` dotato all'esterno di ampi cortili, spazi verdi ed area parcheggio auto.

SCUOLA DELL'INFANZIA "G. MAURO"

La scuola dell'infanzia del plesso "G. Mauro" è situata al piano terra dell'edificio scolastico e comprende due sezioni funzionanti a tempo normale, con servizio di refezione. In prossimità delle aule: una sala per la psicomotricità, i servizi igienici e un ampio refettorio con un locale adiacente dotato di lavabo e utilizzato per lo smistamento del cibo e per la preparazione delle singole porzioni. La scuola dispone, inoltre, di un grande atrio in cui vengono organizzati eventi e rappresentazioni in occasione delle festività, aula di informatica, cineforum, aula-laboratorio, e accesso al giardino direttamente dalle sezioni. Orario di apertura della scuola: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 16,30 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 13,30.

Numero persone dipendenti:

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA
• Insegnanti n° 65	Insegnanti n°4
• Assistenti igienico sanitari n° 0	Assistenti igienico sanitari n°1
• Personale ausiliario n° <u>1</u>	Personale ausiliario n° <u>1</u>
Totale n° 7	Totale n° 6
• Numero alunni: n° 70;	Numero alunni: n° 44;
• Numero persone esterne (genitori, ospiti, visitatori etc. giornalieri): __;	
• Orario medio di lavoro nell'istituto: ore n° 4 antimeridiano; 4 ore post meridiano;	

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

PLESSO "L. RADICE"

Il plesso "Lombardo Radice", sede della scuola primaria localizzato nella popolarissima via Palermo, è stato oggetto di recente manutenzione ed è caratterizzato da ampi cortili esterni.

Il plesso "Lombardo Radice", è dotato di sala multimediale e di una saletta cinema. Le attività motorie vengono svolte internamente in una ampia aula o esternamente nell'accogliente cortile.

Orario servizio scolastico 30 ore per tutte le classi. Tutti i locali al piano primo sono disimpegnati da ampi corridoi.

Orario di apertura della scuola: dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle 13,30.

Numero persone dipendenti:

- Insegnanti n° 9
- Assistenti igienico sanitari n° 1
- Personale ausiliario n° 1

Totale n° 11

- Numero alunni: n° 78 -
- Orario medio di lavoro nell'istituto: ore n°5 antimeridiano;

PLESSO "FRANCESCO SACCÀ" – SAN MICHELE

Il plesso "Francesco Saccà", sede della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, sorge nel sobborgo di S. Michele. Grazie alla sua posizione, in un contesto a forte espansione edilizia e alle ottime condizioni dei suoi locali completamente ristrutturati, sta incrementando a poco a poco il numero degli iscritti. La scuola è dotata di un ampio cortile per l'attività sportiva e di una accogliente sala mensa. E' presente una moderna sala multimediale. Orario di apertura della scuola: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 13,30.

SCUOLA PRIMARIA

Numero persone dipendenti:

- Insegnanti n° 7
- Assistenti igienico sanitari n° 1
- Personale ausiliario n° 1 (in comune con l'infanzia)

Totale n° 9

- Numero alunni: n° 22
- Orario medio di lavoro nell'istituto: ore n° 5 antimeridiano;

PLESSO "FRANCESCO SACCÀ" – SAN MICHELE- SCUOLA INFANZIA

Numero persone dipendenti:

- Insegnanti n° 1
- Assistenti igienico sanitari n° 0
- Personale ausiliario n° 1 (in comune con primaria)

Totale n° 2

- Numero alunni: n° 14
- Orario medio di lavoro nell'istituto: ore n° 5 antimeridiano;

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

PLESSO "ETTORE CASTRONOVO" DI GESSO

La Scuola primaria e dell'infanzia "Ettore Castronovo" di Gesso sorge tra i rigogliosi colli Peloritani e il mare. Prende il nome dall'illustre ricercatore, nativo del luogo. Gesso è uno dei 45 villaggi compresi nel territorio di Messina. La scuola è molto grande, luminosa e circondata da un ampio spazio adibito ai giochi ludici dei bambini, il cui accesso avviene mediante le sezioni della scuola stessa. Essa comprende due aule di scuola primaria, una di scuola dell'infanzia, un laboratorio per attività manuali, una palestra, un campo sportivo e un ampio e spazioso androne, dove vengono realizzate le manifestazioni teatrali durante e a fine anno scolastico.

Numero persone dipendenti:

<p style="text-align: center;">SCUOLA PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti n° 4 • Personale ausiliario <u>n° 1</u> <p style="text-align: right;">Totale n° 5</p>	<p style="text-align: center;">SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <ul style="list-style-type: none"> Insegnanti n° 1 Personale ausiliario <u>n° 1</u> <p style="text-align: right;">Totale n° 2</p>
--	---

Numero alunni: n° 15;

Numero alunni: n° 9;

- Orario medio di lavoro nell'istituto: ore n° 5 antimeridiano;

PLESSO "G. CENA" DI SALICE

Salice è un paese collinare, che si raggiunge da Messina seguendo la strada per Portella. Il nome Salice, probabilmente, deriva dal latino "salix salicis", forse perché nelle campagne circostanti, venivano abbandonati gli alberi di salice. Sulla via Principe Umberto, arteria viaria principale di Salice che attraversa il villaggio per circa un chilometro, si trovano la Chiesa di S. Stefano Protomartire, la Chiesa di S. Maria delle Grazie (Chiesa Madre), la Croce della Piazza e l'antica Villa Mazzeo. La scuola, ubicata proprio sulla via principale del Paese, è dotata all'esterno di un ampio cortile con spazi verdi, all'interno oltre alle aule di scuola primaria e dell'infanzia si trovano un'aula multimediale, un'ampia aula polifunzionale utilizzata, oltre che per attività motorie, di lettura e drammatizzazione, anche per la visione di DVD essendo presente a scuola un moderno televisore al plasma, un'aula utilizzata come laboratorio grafico-pittorico. In seguito al piano di ridimensionamento, a partire dall'a. s. 2009/10, la scuola "G. Cena fa parte del XVI I. C. - Villa Lina/Ritiro ". Orario di apertura della scuola: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 13,30.

Numero persone dipendenti:

<p style="text-align: center;">SCUOLA PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti n° 1 • Personale ausiliario <u>n° 1</u> <p style="text-align: right;">Totale n° 2</p>	<p style="text-align: center;">SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <ul style="list-style-type: none"> Insegnanti n° 1 Personale ausiliario <u>n°1</u> <p style="text-align: right;">Totale n° 2</p>
--	--

Numero alunni: n° 13;

Numero alunni: n° 17;

- Orario medio di lavoro nell'istituto: ore n° 5 antimeridiano;

Plesso Massa S. Lucia

L'edificio sorge su un piano rialzato rispetto il livello stradale, al quale si accede attraverso due rampe di scala (dx e sx). Vi è presente un servo scala non funzionante, ed è destinata a scuola dell'Infanzia e Primaria; il plesso scolastico è composto da un corpo di fabbrica ad una elevazione fuori terra. La struttura portante è del tipo mista

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

(muratura/c.a.), ha pianta a " Rettangolo". Inoltre, dalla via principale si accede anche al cortile interno dell'edificio, destinato a spazio di ricreazione ed attività sportive all'aperto della scuola. Tutti i locali sono disimpegnati da ampi corridoi.

Numero persone dipendenti:

SCUOLA PRIMARIA		SCUOLA DELL'INFANZIA	
• Insegnanti	n° 1	Insegnanti	n° 1
• Personale ausiliario	<u>n° 1</u>	Personale ausiliario	<u>n° 1</u>
Totale n° 2		Totale n° 2	
Numero alunni: n° 13;		Numero alunni: n° 11;	

Orario medio di lavoro nell'istituto: ore n° 5 antimeridiano;

Plesso Pugliatti - Castanea

L'edificio sede del plesso scolastico è composto da due corpi di fabbrica a due elevazioni fuori terra, con struttura portante in c. a. ed ha pianta a " Rettangolare". I piani sono collegati, in corrispondenza dell'ingresso principale, con il vano scala a cui si accede tramite l'atrio; Inoltre, dalla stessa via si accede anche al cortile interno dell'edificio, destinato a spazio di ricreazione ed attività sportive all'aperto della scuola. Nell'edificio sono presenti diverse chiazze di infiltrazioni d'acqua ed il pavimento in alcuni punti è divelto e/o sconnesso. Il solaio di copertura del 1° piano presenta diverse lesioni dovute alle campate piuttosto grandi. Inoltre l'edificio necessita di interventi di ristrutturazione e ripristino dei soprattutto dei servizi igienici. Tutti i locali al piano primo sono disimpegnati da ampi corridoi. Orario di apertura della scuola: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 13,30.

Numero persone dipendenti:

SCUOLA DELL'INFANZIA		SCUOLA PRIMARIA		SCUOLA SECONDARIA	
• Insegnanti	n°2	Insegnanti	n°9	Insegnanti	n° 8
• Personale ausiliario	<u>n°1+1</u>	Personale ausiliario	<u>n°1+1</u>	Personale ausiliario	<u>n° 1+1</u>
Totale n°4		Totale n° 11		Totale n° 10	
• Numero alunni: n° 16;		Numero alunni: n°70;		Numero alunni: n°51;	
• Orario di apertura della scuola Secondaria: dal lunedì al sabato dalle ore 8,15 alle 16,15.					

Plesso Cesareo

L'edificio è composto da un corpo di fabbrica a due elevazioni fuori terra, con struttura portante in del tipo mista (muratura/c.a.), ha pianta a "T". I piani sono collegati, in corrispondenza dell'ingresso con il vano scala a cui si accede tramite l'atrio; Inoltre, dalla stessa via si accede anche al cortile interno dell'edificio, destinato a spazio di ricreazione ed attività sportive all'aperto della scuola. Tutti i locali al piano primo sono disimpegnati da ampi corridoi. Orario medio di lavoro nell'istituto: ore n° 5 antimeridiano;

Numero persone dipendenti:

SCUOLA DELL'INFANZIA		SCUOLA PRIMARIA		SCUOLA SECONDARIA	
• Insegnanti	n° 3	Insegnanti	n° 7	Insegnanti	n° 21
• Personale ausiliario	<u>n°1+1</u>	Personale ausiliario	<u>n° 1</u>	Personale ausiliario	<u>n° 2</u>
Totale n° 5		Totale n° 8		Totale n° 23	
• Numero alunni: n° 51;		Numero alunni: n° 47;		Numero alunni: n°115;	

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

6.3 Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

LUOGHI A RISCHIO	UBICAZIONE	NUMERO
Magazzini		
Laboratori		
Centrale termica		
Biblioteca e Archivio		
Cucina		
Refettori		
Impianti Sportivi		
Parcheggio		

AULE PARTICOLARI	UBICAZIONE	NUMERO
Auditorium per attività collettive		
Aule con studenti disabili		
Aule con difficoltà di evacuazione		

ALTRI RISCHI	UBICAZIONE	NUMERO
Sostanze tossiche		
Attrezzature particolari		

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. Area didattica normale: (si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)
2. Area tecnica: (si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)
3. Area attività collettive: (si considerino le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la mensa, la biblioteca e simili)
4. Area attività sportive: (si considerino le palestre e gli spazi attrezzati esterni)
5. Area uffici (aule segreteria);

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

6.4 Affollamento massimo della popolazione scolastica

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Numero persone dipendenti:

- Insegnanti n° 150
 - Personale amministrativo n° 7+1 DSGA
 - Personale ausiliario e Assistenti igienico sanitari n° 37
- Totale n° 195

- Numero alunni: 983;
- Numero persone esterne (genitori, ospiti, visitatori etc. giornaliere): 50;
- Orario medio di lavoro nell'istituto: ore n° 5 antimeridiano; 4 ore post meridiano;

6.5 USCITE DI SICUREZZA, SCALE, PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI, VIE D'ESODO E PUNTI DI RACCOLTA

Il sistema delle vie di esodo è stato organizzato al fine di garantire che le classi possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro, una volta che sia stata decisa l'evacuazione della sede. Di seguito sono riportate le uscite di sicurezza con i relativi ambienti serviti, la descrizione delle scale presenti nell'istituto (sia interne che di emergenza) ed i diversi presidi antincendio e la loro ubicazione.

PRESIDI ANTINCENDIO

MEZZI ESTINGUENTI (ESTINTORI) UBICAZIONE TIPOLOGIA CARATTERISTICHE QUANTITA'

(Da ritenersi non esaustiva e da integrarsi dopo aver effettuato il PIANO DI EVACUAZIONE)

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE (Nome della ditta)	VARIE
Tutti i Piani	E	P	CADI f.lli Milasi & C	

Legenda

<u>Mezzi di estinzione:</u> I = Idrante N = Naspo M = Manichetta E = Estintore	<u>Tipo:</u> P = Polvere, H = Halon, AC = Acqua, CO2 = Anidride carbonica S = Schiuma
--	---

Controllo dei presidi antincendio verifica di:

1. Condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole;
2. Peso dell'estintore, pressione interna mediante manometro e integrità del sigillo.

NOTA: Per quanto attiene alla posizione dei dispositivi di spegnimento negli ambienti, si faccia riferimento alla planimetria per l'esodo.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

USCITE DI EMERGENZA ED USCITE DI SICUREZZA: Verificare se le uscite di emergenza risultano sottodimensionate rispetto al numero di classi previsto per l'esodo, (il numero delle uscite dai singoli piani dell'edificio non deve essere inferiore a due e poste in punti ragionevolmente contrapposti)

VIE D'ESODO: All'emanazione dell'ordine di evacuazione dell'edificio tutto il personale presente, **a meno di diversa indicazione fornita dal personale addetto alla gestione delle emergenze**, dovrà, seguendo i percorsi stabiliti per l'esodo, raggiungere il CENTRO DI RACCOLTA nell'ordine stabilito dal coordinatore dell'emergenza in funzione dell'emergenza verificatasi.

Nota: Le persone che si trovano ad un piano diverso dal proprio al momento del segnale di evacuazione utilizzano l'uscita più vicina e si portano al punto di raccolta unendosi al gruppo del proprio piano di appartenenza.

Nelle planimetrie allegate vengono identificate le scale e le singole uscite di piano da utilizzarsi in caso di esodo dai locali dell'istituto scolastico da parte di tutto il personale. Per quanto concerne i percorsi (corridoi, passaggi, ecc.) si rimanda alle planimetrie allegate.

PUNTI DI RACCOLTA: Ai fini del presente piano vengono individuati i seguenti punti di raccolta, dove tutto il personale dovrà confluire in caso di evacuazione del plesso scolastico, e raggrupparsi per piano di appartenenza.

PUNTO DI RACCOLTA

(CORTILE ESTERNO/INTERNO L'EDIFICIO): Cortile interno

7. SISTEMI E DISPOSITIVI DI ALLARME

Ai fini della segnalazione dell'emergenza, la scuola dispone dei seguenti sistemi:

IMPIANTO DI ALLARME SONORO: Ai fini del presente piano l'impianto di allarme sonoro è il dispositivo usato per segnalare gli stati di allarme. La sirena è udibile da tutti i piani e l'azionamento avviene dal pulsante posto all'interno del corridoio, come da planimetria allegata.

N.B. - Si precisa che i dispositivi elencati, sono utilizzati ai fini dell'applicabilità del presente piano di emergenza e delle procedure in esso contenute, pur non possedendo i requisiti necessari per essere considerati dei veri e propri impianti di sicurezza (alimentazione autonoma, batterie tampone, ecc.).

8. I SOGGETTI DELL'EMERGENZA: Ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza nella tabella seguente vengono specificate le figure/strutture chiamate ad operare nell'ambito delle procedure di intervento e della gestione ordinaria della sicurezza nell'istituto scolastico. Si riporta qui di seguito solo uno schema generale rimandando ai paragrafi specifici compiti e ruoli propri di ciascuna figura.

COORDINATORE DELLE EMERGENZE: Sovrintende e coordina le azioni da intraprendere durante un'emergenza.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

SQUADRA DI EMERGENZA: Operativamente si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza. Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998 e ss. mm. e ii.;

ADDETTO PRONTO SOCCORSO: Operativamente si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria. Personale appositamente formato come indicato dal D. Lgs 81/08.

ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE: Operativamente si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso.

CAPOFILA: Operativamente si attiva per le azioni da compiere al fine di evacuare l'edificio in maniera organizzata.

PERSONALE ALL'INGRESSO: Operativamente si attiva per le azioni da compiere al fine di assicurare la completa fruibilità delle uscite in emergenza.

ASSISTENZA DISABILI: Operativamente si attiva per le azioni da compiere a salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità al verificarsi di un'emergenza.

AUSILIARE DI PIANO: Operativamente si attiva per supportare e collaborare le squadre di emergenza nelle azioni da compiere.

PREPOSTO ATTIVITA' DI CONTROLLO: Garantisce in condizioni di normale attività la sicurezza dei mezzi di prevenzione e protezione disponibili.

I nominativi delle figure individuate sono riportati nell'ALLEGATO, compilato dal Dirigente Scolastico, previa consultazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. Di seguito si riportano anche dei diagrammi esplicativi che indicano degli schemi logici di relazione tra le varie figure competenti al verificarsi di un'emergenza.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

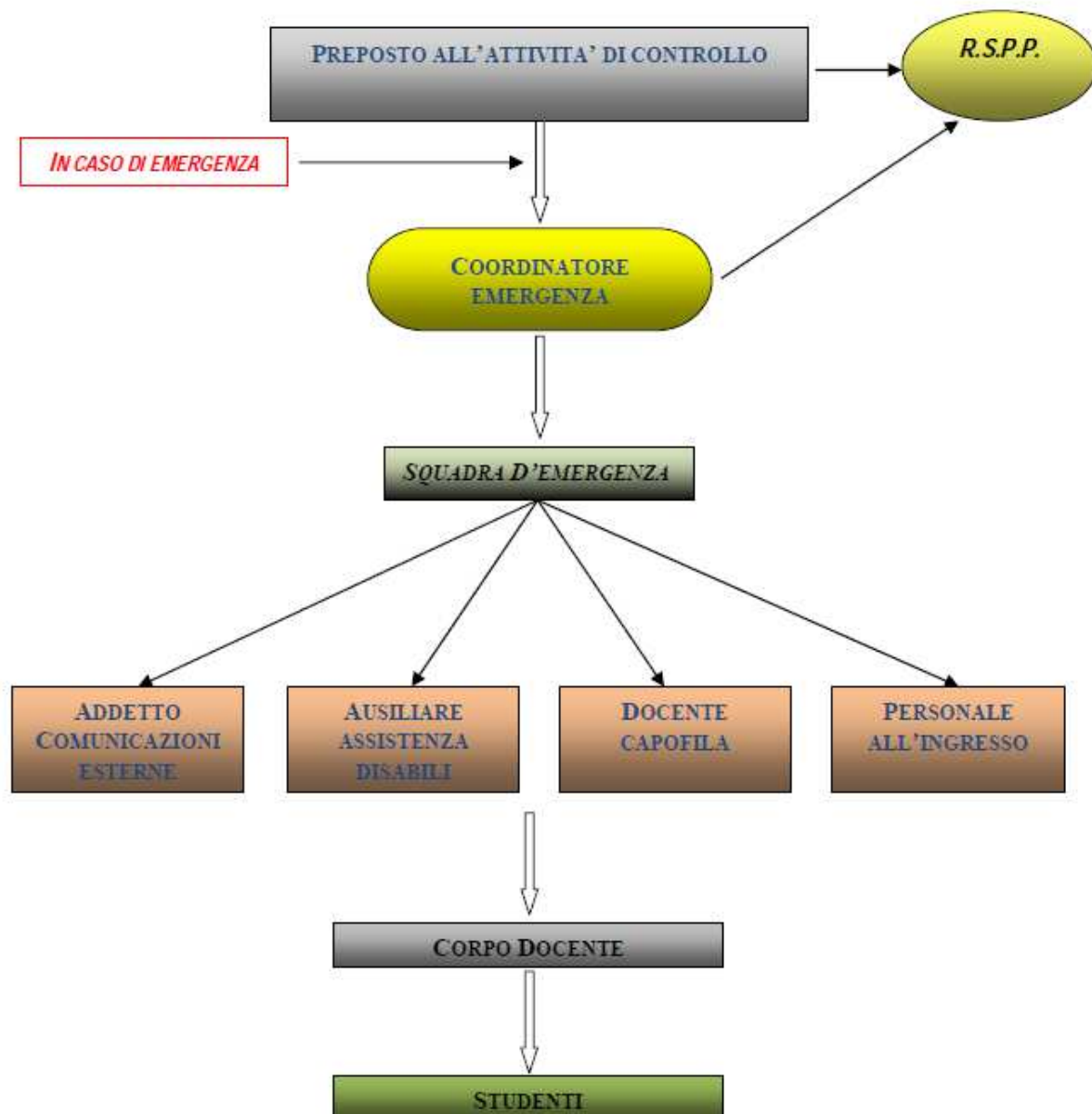
8.1 Organigramma funzionale e diagramma di flusso: Di seguito viene riportato, l'organigramma funzionale del piano di emergenza:

Datore di lavoro - Dirigente Scolastico/RSPP: Prof.ssa Giovanna De Francesco

<p>Medico Competente Non necessario</p>	<p>RSPP Prof.ssa G. De Francesco</p>	<p>RLS Sig. MINUTOLI P.</p>	<p>ASPP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • APRILE ANNA (VANN' ANTO') • BONFIGLIO ANGELINA (L. RADICE) • ROMEO CLAUDIA (G. MAURO) • DE LIBERTO ANNA (VILLA LINA) • IRRERA ANTONINA (L. RADICE) • LA ROCCA DANIELA (G. MAURO) • LEONTI MODESTELLA (VILLA LINA) • LI VOLSÌ MARIA (F. SACCA') • MIDILI GIUSEPPA (VANN' ANTO') • ANSALDO PATTI JANITA (VANN' ANTO') • BROCCIO MIMMA (CASTANEA) • D'ANGELO CATERINA (SALICE) • CASSALIA PASQUALE (VANN' ANTO') • FUSCO GIUSEPPA (CASAREO) • IMPALA GIOVANNA (MASSA SANTA LUCIA) • MILLIMAGGI MARCELLA (MASSA SANTA LUCIA) • NOLLI PIERA MARIA (F. SACCA') 	<p>PREPOSTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • APRILE ANNA (VANN' ANTO') • BONFIGLIO ANGELINA (L. RADICE) • ROMEO CLAUDIA (G. MAURO) • DE LIBERTO ANNA (VILLA LINA) • IRRERA ANTONINA (L. RADICE) • LA ROCCA DANIELA (G. MAURO) • LEONTI MODESTELLA (VILLA LINA) • LI VOLSÌ MARIA (F. SACCA') • MIDILI GIUSEPPA (VANN' ANTO') • TODARO ROSSELLA (VILLA LINA) • SABETO ANTONIO (CASAREO) • DELL'ACQUA GIOVANNI (VANN' ANTO') • IMPALA GIOVANNA • CASSALIA PASQUALE (VANN' ANTO') • DATO PINA (CASAREO) • D'ANGELO CATERINA (SALICE) • MAROTTA GIOVANNI (CASAREO) • ROMEO CARMELO (VILLA LINA) • SANTAMARIA GAETANO (G. MAURO) • COSENZA CATERINA (CASAREO) • MINUTOLI PLACIDO (CASAREO) • NOLLI PIERA (F. SACCA') • ANSALDO PATTI JANITA (VANN' ANTO') • CARILO GIUSEPPA (VANN' ANTO')
--	---	--------------------------------------	--	---

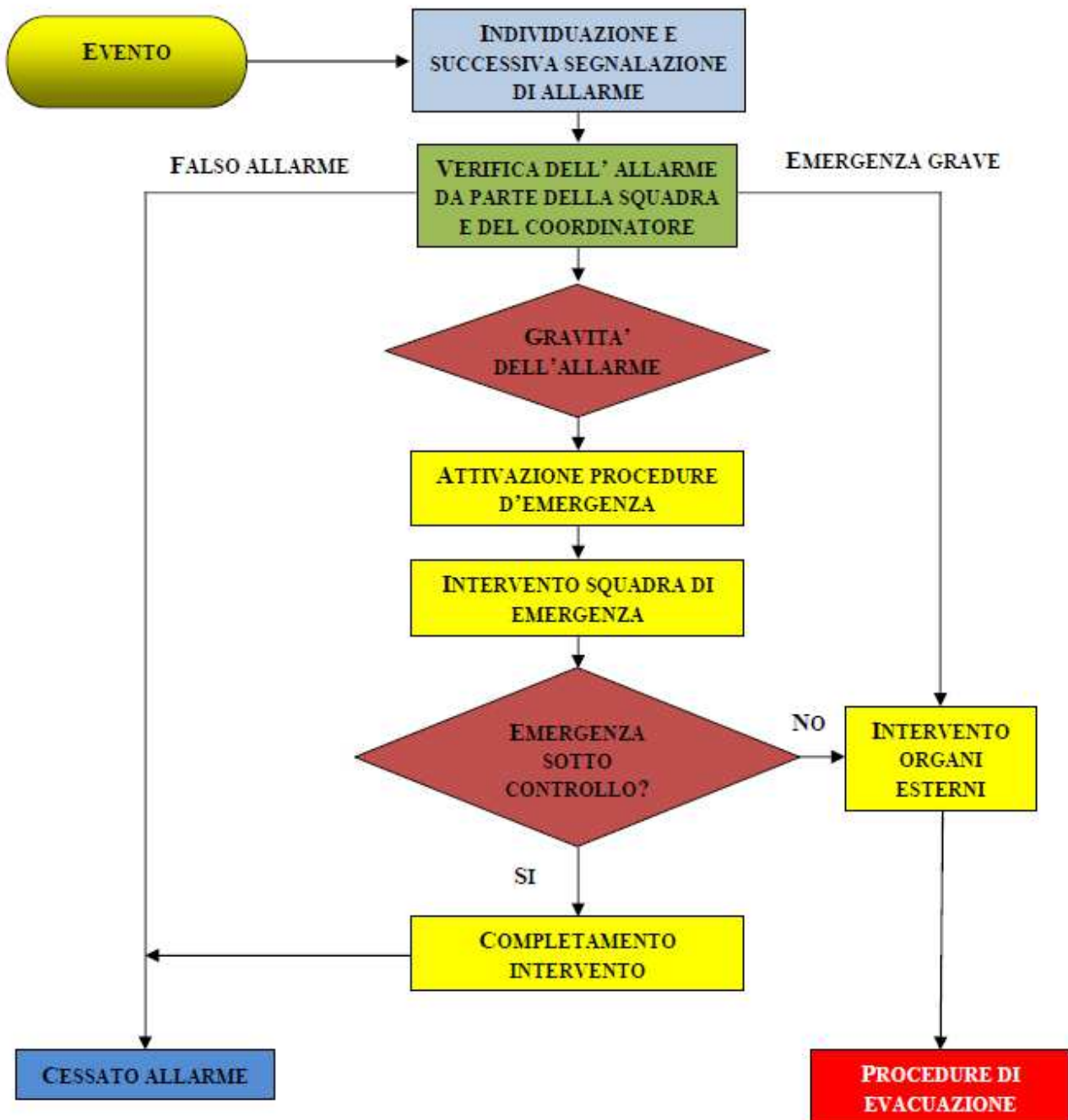
Il Servizio di Prevenzione e Protezione è costituito come di seguito e si avvale, all'occorrenza, del supporto di consulenti esterni, all'uopo incaricati per svolgere compiti specifici.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	



PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

In caso di emergenza, le procedure da attivare è possibile esprimerli mediante il seguente diagramma di flusso:



PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

9. PROCEDURE DI EMERGENZA: LO STATO DI EMERGENZA (O ALLARME) DERIVA DAL VERIFICARSI DI QUALUNQUE ACCADIMENTO O SITUAZIONE CHE COMPORTI UN DANNO O UN RISCHIO PER L'INCOLUMITÀ DEI LAVORATORI E DEI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SEDE.

Nel seguito vengono individuate procedure operative da seguire in caso di emergenza al fine di evidenziare le azioni da svolgersi per gli scenari incidentali principali. Le indicazioni seguono alcuni principi generali:

- Raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, ma non va trascurato che il comportamento umano è uno strumento flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista
- Nell'ottica illustrata nel punto precedente, quindi, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze del personale aziendale, essendo una miscela di nozioni apprese a corsi specifici, eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti, può ragionevolmente abbassare il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando, per il meglio, lo schema di intervento.

Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare. Nelle procedure di seguito riportate sono indicate anche quelle per le gestione ordinaria della sicurezza da parte delle figure competenti.

9.1 Livelli di allarme: Il presente piano di Emergenza prevede tre diversi livelli di allarme:

ALLARME DI PRIMO LIVELLO PREALLARME: Rappresenta uno stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso. Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione. Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore delle emergenze. Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato (a voce, a mezzo telefono) solo alle persone interessate, e successivamente a tutto il personale presente attraverso l'apposito dispositivo (campanella).

ALLARME DI SECONDO LIVELLO EVACUAZIONE: Rappresenta la necessità di abbandonare lo stabile nel minor tempo possibile. Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo blocco o parte di esso, evacuazione a fasi successive del blocco B, C, ecc). Viene diramato dal coordinatore delle emergenze attraverso l'apposito dispositivo (campanella).

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

FINE EMERGENZA CESSATO ALLARME: Rappresenta la fine dello stato di emergenza reale o presunta. Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'istituto sono state ripristinate.

ATTENZIONE!

Entro il tempo massimo di tre minuti dal segnale di preallarme, a seguito delle necessarie verifiche effettuate dal Coordinatore delle emergenze e dagli addetti alle squadre per la gestione delle emergenze, deve essere diramato o il segnale di cessato allarme o di evacuazione. Qualora non fosse diramato nessun segnale, ai fini della sicurezza, si procede all'evacuazione.

9.2 Procedure per i soggetti dell'emergenza

Ricevuta la segnalazione di pericolo il coordinatore dell'emergenza:

- Si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo;
- Se l'emergenza coinvolge solo una parte dell'edificio e non può coinvolgerlo tutto (es. in aree isolate, ai piani superiori, emergenza individuale non collettiva ...):
 - ✓ Avverte le classi che si trovano in pericolo immediato con sistema porta a porta.
 - ✓ Fornisce le indicazioni necessarie per la messa in sicurezza delle classi (tipo di emergenza, attivazione piano di evacuazione, indicazione di vie di uscita alternative);
- Se l'emergenza coinvolge tutto l'edificio scolastico (es. in aree collettive o affollate, ai piani inferiori, emergenza dovuta a cause ignote, emergenza di tipo territoriale ...):
 - ✓ Attiva il segnale di emergenza generale;
 - ✓ Se del caso attiva il segnale di evacuazione;
- Se l'evento è tale da richiedere l'intervento da parte di organizzazioni esterne provvede a convocarle direttamente, fornendo precise indicazioni;
- Attiva immediatamente il personale incaricato di isolare le apparecchiature che possono essere interessate alla situazione di emergenza: Centrale T., Contatore di Energia Elettrica;
- Attiva il personale responsabile delle cucine affinché si mettano in sicurezza le apparecchiature a gas;
- Coordina le operazioni della squadra di emergenza;
- Definisce le azioni da intraprendere e l'eventuale evacuazione della scuola;
- Dichiara la fine dell'emergenza

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

COORDINATORE DELLE EMERGENZE: La squadra di emergenza è composta da persone opportunamente formate all'uso delle apparecchiature e dei mezzi di protezione. La squadra di emergenza attivata dal coordinatore si porta sul luogo dell'emergenza e aiuta le classi ad attivare il piano. In caso di evacuazione dell'edificio scolastico, controlla le operazioni secondo quanto previsto dal piano e con la supervisione del coordinatore della squadra di emergenza.

In particolare la squadra di emergenza si dispone in punti strategici per il controllo della evacuazione delle classi, secondo lo schema (Assegnazione degli incarichi) e dislocati come indicato in planimetria. Se la situazione si verifica in un momento in cui gli alunni sono in orario di mensa, la squadra di emergenza assumerà le posizioni alternative definite dal coordinatore dell'emergenza All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Fornisce tutti i chiarimenti necessari all'Ente di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano SQUADRA DI EMERGENZA

RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO: Il personale docente presente in aula mantiene il controllo della classe di sua competenza durante tutte le operazioni dell'emergenza.

- SE IL MOTIVO DELL'EMERGENZA NON E' CHIARO, il docente e la sua classe attenderanno che, mediante avvisi porta a porta, il coordinatore dell'emergenza o un responsabile da lui incaricato, disponga le procedure da adottarsi.
- NEL CASO IN CUI LA CAUSA DELL'EMERGENZA SIA CHIARA (nube tossica, emergenza elettrica, incendio nelle vicinanze dell'aula) il personale docente farà sì che tutte le misure di auto-protezione già note siano adottate dagli alunni, attendendo disposizioni da parte del coordinatore in caso di necessità di allontanamento o evacuazione.
- NEL CASO NON VENGA DATO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE GENERALE, IL DOCENTE E LA SUA CLASSE NON USCIRANNO DALL'AULA, TRANNE CHE PER UN PERICOLO IMMINEENTE PER LA VICINANZA DELLA FONTE: IN TAL CASO IL DOCENTE PUO' DECIDERE L'IMMEDIATO ALLONTANAMENTO DELLA CLASSE.

In caso vi siano infortunati o feriti il docente responsabile avverte immediatamente il coordinatore dell'emergenza;

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

PERSONALE DOCENTE PRESENTE IN AULA

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.
- Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore e chiude la valvola di intercettazione del gas.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;

RESPONSABILE DI PIANO: In ogni classe dovranno essere individuati alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

L'APRI-FILA, con il compito di aprire le porte e condurre i compagni verso l'area di raccolta;

IL SERRA-FILA, con il compito di chiudere la fila Gli allievi devono:

- Apprestarsi all'esodo ordinatamente, spingere la sedia verso il banco, lasciare le cartelle sul posto, non ostacolare i compagni, disporsi in fila tenendosi per mano. Un alunno "apri fila" ed uno "serra fila" delimitano la disposizione della classe.
- Dirigersi verso le uscite di emergenza, rispettare la sequenza di esodo stabilita, raggiungere le aree di raccolta;
- Non allontanarsi dai compagni, farsi coraggio a vicenda, non litigare essere solidali con i compagni.

Tutte le operazioni sopradette verranno eseguite sotto il diretto controllo dell'insegnante.

Chi si trova fuori aula deve: unirsi alla fila più vicina e seguirne il percorso; raggiunta l'area di raccolta, segnalare al docente di classe la propria presenza.

- Un addetto (individuato nella stessa tabella "Assegnazione degli incarichi" dovrà aprire i cancelli lasciandoli aperti fino al cessato allarme;
- Dovrà impedire l'ingresso alla scuola di estranei e assicurarsi che non siano rimaste persone nell'edificio.

Sentito il segnale d'allarme, il personale delle cucine, messe in sicurezza le macchine e chiusi i dispositivi del gas, esce dall'uscita di emergenza.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

ALLIEVI

In ogni classe dovranno essere individuati alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

L'APRI-FILA, con il compito di aprire le porte e condurre i compagni verso l'area di raccolta

IL SERRA-FILA, con il compito di chiudere la fila

Gli allievi devono:

- Apprestarsi all'esodo ordinatamente, spingere la sedia verso il banco, lasciare le cartelle sul posto, non ostacolare i compagni, disporsi in fila tenendosi per mano. Un alunno "apri fila" ed uno "serra fila" delimitano la disposizione della classe.
- Dirigersi verso le uscite di emergenza, rispettare la sequenza di esodo stabilita, raggiungere le aree di raccolta;
- Non allontanarsi dai compagni, farsi coraggio a vicenda, non litigare essere solidali con i compagni.

Tutte le operazioni sopradette verranno eseguite sotto il diretto controllo dell'insegnante.

Chi si trova fuori aula deve: unirsi alla fila più vicina e seguirne il percorso; raggiunta l'area di raccolta, segnalare al docente di classe la propria presenza.

PERSONALE AUSILIARIO

Un addetto (individuato nella stessa tabella "Assegnazione degli incarichi"):

- Dovrà aprire i cancelli lasciandoli aperti fino al cessato allarme;
- Dovrà impedire l'ingresso alla scuola di estranei e assicurarsi che non siano rimaste persone nell'edificio.

PERSONALE CUCINE

Sentito il segnale d'allarme, il personale delle cucine, messe in sicurezza le macchine e chiusi i dispositivi del gas, esce dall'uscita di emergenza.

IMPRESE ESTERNE

Nel caso siano presenti imprese esterne, al primo segnale di allarme il personale che sta operando all'interno della scuola deve interrompere immediatamente i lavori, e dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso e allontanarsi rapidamente portandosi in luogo sicuro.

GENITORI

Devono sapere cosa faranno i loro figli a scuola durante l'emergenza, quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

10. NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

Norme per l'evacuazione

1. Interrompere tutte le attività
2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare
4. Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli Apri-fila;
5. Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede. Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
6. Seguire le vie di fuga indicate; Non usare mai l'ascensore; Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

1. Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
2. Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

Norme per incendio

Chiunque si accorga dell'incendio:

1. Avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
2. Avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme.

Questo consiste in:

- ✓ Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- ✓ Se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
- ✓ Dare il segnale di evacuazione;
- ✓ Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- ✓ Coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:

- ✓ Dare l'avviso di fine emergenza;
- ✓ Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- ✓ Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- ✓ Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari).
- ✓ Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- ✓ Avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

Norme per emergenza sismica

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- Valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale distato di allarme;
- Interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- Coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono curare la protezione degli alunni disabili.

Norme per emergenza elettrica

In caso di black-out il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- Verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- Azionare generatore sussidiario (se c'è)
- Telefonare all'ENEL
- Avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- Disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

Norme per segnalazione della presenza di un ordigno

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- Non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- Avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- Evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- Telefonare immediatamente alla Polizia – **tel. 113**;
- Avvertire i VVF e il Pronto Soccorso; - **tel. 115 - 118**
- Avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- Attivare l'allarme per l'evacuazione e coordinare tutte le operazioni attinenti.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

Norme per emergenza tossica o che comporti confinamento

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di auto-protezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- Chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- Mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono - con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

Norme per allagamento

Chiunque si accorga della presenza di acqua: avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste in:

- Interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- Aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- Avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- Telefonare alla ditta manutentrice verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- Avvertire i vigili del fuoco
- Attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

Norme per tromba d'aria

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto. I comportamenti da seguire sono i seguenti:

- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

Norme per Caduta di aeromobile/esplosioni/crolli/attentati e sommosse che interessano aree esterne

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro. In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

Norme per minaccia armata e presenza folle

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione". Le persone dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Coordinatore delle emergenze o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- Non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

QUADRI SINOTTICI

**Allegato 1:
ASSEGNAZIONE INCARICHI
(da compilare per singolo plesso)
Anno Scolastico 2015/2016**

INCARICO		NOMINATIVO	NOTE
Emanazione ordine di evacuazione			
Diffusione ordine di evacuazione			
Sede Centrale- Succursale	Piano Terra		
	Piano Primo		
	Piano Secondo		
	Chiamate di soccorso		
	Metano		
	Energia elettrica		
	Acqua		
	Controllo Estintori		
Controllo Idranti			
Controllo quotidiano praticabilità vie d'uscita			
Controllo porte e cancelli sulla pubblica via			

Per le attività post meridiane, gli incarichi suddetti saranno svolti dall'insegnante e dall'operatore scolastico presenti.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

COMPITI DEL PERSONALE DOCENTE

Il Dirigente Scolastico o altra persona dallo stesso incaricata provvederà ad emanare il SEGNALE di ALLARME.

SCUOLA Primaria

Gli insegnanti dovranno:

- Rendere edotti i propri allievi circa i dettagli del piano di sgombero;
- Disporre per l'assistenza ai disabili;
- Partecipare attivamente alle varie fasi dell'evacuazione secondo il piano di sgombero stabilito;
- Presentarsi al centro di raccolta con la lista delle persone presenti nella propria classe al momento dell'evacuazione, al fine di poter accertare il totale sgombero dell'edificio.



SCUOLA DELL' INFANZIA

Gli insegnanti dovranno:

- Rendere edotti i propri allievi circa i dettagli del piano di sgombero;
- Disporre per l'assistenza ai disabili;
- Partecipare attivamente alle varie fasi dell'evacuazione secondo il piano di sgombero stabilito;
- Presentarsi al centro di raccolta con la lista delle persone presenti nella propria classe al momento dell'evacuazione, al fine di poter accertare il totale sgombero dell'edificio.
- Assicurarsi che il personale ausiliario, dopo l'allarme, abbia ottemperato ai compiti loro assegnati ed abbia provveduto a posizionarsi al proprio posto stabilito dal piano;
- Prima di immettersi nel corridoio verso l'uscita, accerterà che non stia avvenendo il passaggio di altre classi e segnalerà il via per l'evacuazione;
- Provvederà a verificare che tutti i presenti abbiano lasciato l'aula;
- Guidare il deflusso seguendo i percorsi stabiliti dal piano di evacuazione;

RESPONSABILE DI PIANO: COMPITI DEL PERSONALE AUSILIARIO

- Aprire le porte d'uscita verso le aree di raccolta;
- Verificare la praticabilità delle scale e delle uscite;
- Posizionarsi nei luoghi previsti dal piano di evacuazione
- Posizionarsi nelle zone individuate dal piano onde evitare ingorghi durante l'evacuazione;
- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua.



COMPITI DEGLI ALLUNNI

- Subito dopo l'allarme interromperanno ogni attività;
- Durante la fase di allarme gli allievi si sistemeranno in luoghi sicuri (pilastri, muri maestri, sotto i banchi, etc.)
- Subito dopo l'ordine di evacuazione, **SENZA GRIDARE, CORRERE O SPINGERE** e senza portare con sé oggetti ingombranti, si disporranno in fila e, dietro gli "apri-fila", si avvieranno nell'area di raccolta;
- L'apri-fila dovrà assicurarsi che il personale ausiliario, dopo l'allarme, abbia ottemperato ai compiti loro assegnati ed abbia provveduto a posizionarsi al proprio posto stabilito dal piano;
- L'apri-fila, prima di immettersi nel corridoio verso l'uscita, accerterà che non stia avvenendo il passaggio di altre classi e segnalerà il via per l'evacuazione;
- Il chiudi-fila provvederà a verificare che tutti i presenti abbiano lasciato l'aula;
- Gli apri-fila guideranno il deflusso seguendo i percorsi stabiliti dal piano di evacuazione;
- Giunti nell'area di raccolta, dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di comportamento generali.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

Norme di comportamento dettagliate per singola calamità T E R R E M O T O

PRIMA DEL TERREMOTO

TIENI PRONTE ALCUNE COSE ESSENZIALI

- Radio; (controlla periodicamente le pile)
- Cassetta di pronto soccorso;
- Acqua in contenitori portatili;
- Perfetta conoscenza di come si isolano gli impianti (gas, luce, acqua, ecc.).



DURANTE IL TERREMOTO

ALLA SEGNALAZIONE DELL'ALLARME

- Interrompi immediatamente ogni attività;
- Cerca riparo in luoghi sicuri (pilastri, muri maestri, sotto i banchi, sotto la porta, ecc.)
- Stai lontano da: finestre, oggetti sporgenti, porte con vetri, armadi;
- Non usare il telefono e l'energia elettrica;
- Mantieni la calma;
- Non precipitarti fuori;
- Se sei fuori dall'aula, rientra nella tua classe o in quella più vicina.



ALLA SEGNALAZIONE DELL'EVACUAZIONE

- Verifica la praticabilità dei percorsi e delle uscite;
- Non usare l'ascensore;
- Preparati ad uscire lasciando in classe: libri, zaino, cappotto o altro vestiario e oggetti;
- Esci ordinatamente dalla classe, seguendo i compagni "apri-fila";
- Non ritornare indietro per nessun motivo;
- Non gridare, non correre e non spingere;
- Raggiungi la zona di raccolta, seguendo i percorsi stabiliti;
- Stai lontano da alberi, lampioni e linee elettriche;



DOPO IL TERREMOTO

- Non separarti dai bambini / dai compagni;
- Interrompi l'energia elettrica e l'impianto idrico;
- Non usare fiamme;
- Allontanati da eventuali parti pericolanti dell'edificio;
- Non usare l'acqua dei serbatoi (potrebbe essere indispensabile successivamente).

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro.

AVVISI CON CAMPANELLA

L'attivazione della campanella è possibile da una serie di pulsanti dislocati ad ogni piano e contrassegnati.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittente 2"	in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Continuo	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittente 10"	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

COMUNICAZIONI A MEZZO ALTOPARLANTE

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3,4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

COMUNICAZIONI TELEFONICHE

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al __ nell'area seguente Piano, classe, è in atto una emergenza (incendio/tossica/esistono /non esistono feriti)"

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

CHIAMATE DI SOCCORSO

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzate nelle varie ore del giorno.

IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO: 118 - PRONTO SOCCORSO

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____ è richiesto il vostro intervento per un incidente. Il mio nominativo è il nostro numero di telefono è Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone) la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira) in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

Qui è la scuola _____ ubicata in _____ mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via.....) Il mio nominativo è il nostro numero di telefono è

IN CASO DI INCENDIO: 115 VIGILI DEL FUOCO

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____ è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio. Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in _____ è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio. Il mio nominativo è il nostro numero di telefono è"

PIANO DI EMERGENZA	
Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

LEGENDA

	ESTINTORE FIRE EXTINGUISHER		VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS METANO GAS NATURAL INTERCEPTION VALVE		INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE GENERAL ELECTRICAL SWITCH
	PULSANTE ALLARME FIRE ALARM PUSH-BUTTON		CHIAMATA ESTERNA EXTERNAL OUTDOOR CALL		QUADRO ELETTRICO ELECTRICAL BOARD
	EVACUAZIONE - SCALE GIU' EVACUATION - STAIRS DOWN		USCITA EMERGENZA DISABILI DISABLED EMERGENCY EXIT		PUNTO DI RACCOLTA MEETING-POINT
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO FIRST AID BOX		PERCORSO DI USCITA ORIZZONTALE WAY-OUT HORIZONTAL		PERCORSO DI USCITA VERSO IL BASSO WAY-OUT DOWN

NUMERI UTILI		SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA POLIZIA	113
		PRONTO INTERVENTO CARABINIERI	112
		PRONTO INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO	115
		PRONTO INTERVENTO EMERGENZA SANITARIA	118
		PRONTO INTERVENTO GUARDIA DI FINANZA	117






PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Il D. Lgs 81/2008 stabilisce le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Tra le varie misure che devono essere adottate l'uso dei segnali di avvertimento e sicurezza riveste una importanza primaria. L'impiego della segnaletica da parte del datore di lavoro è finalizzata a:

Vietare comportamenti pericolosi - Avvertire di rischi e pericoli - Fornire indicazioni per la sicurezza o il soccorso - Prescrivere comportamenti sicuri - Indicare ulteriori elementi di prevenzione. L'allegato 1 del D, Lgs. n° 493 impone al datore di lavoro di utilizzare gli strumenti comunicativi più adeguati per le proprie necessità (cartelli, segnali luminosi, ecc.) e di informare di ciò i lavoratori ed in particolare gli RLS. La segnaletica, è bene ricordarlo, non è costituita solo dai CARTELLI, ma da un complesso di strumenti, canali comunicativi e modalità di interazione che si inseriscono nel sistema di gestione aziendale della sicurezza. Quando si utilizzano i cartelli segnaletici si rispettano i seguenti criteri:

COLORE E FINALITÀ COMUNICATIVE

SEGNALETICA per	COLORE	FORMA	FINALITA'
ANTINCENDIO	ROSSO Pittogramma bianco su fondo rosso; il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	INDICAZIONE ED UBICAZIONE ATTREZZATURE ANTINCENDIO
SALVATAGGIO O SOCCORSO, SICUREZZA	VERDE Pittogramma bianco su fondo verde; il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	FORNISCE INDICAZIONI RELATIVE ALLE USCITE DI SICUREZZA O AI MEZZI DI SOCCORSO O DI SALVATAGGIO
AVVERTIMENTO	GIALLO Pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	TRIANGOLARE 	AVVERTE DI UN RISCHIO O PERICOLO
PRESCRIZIONE	AZZURRO Pittogramma bianco su fondo azzurro; l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	ROTONDA (anche se spesso inserita in forme rettangolari) 	PRESCRIVE UN COMPORTAMENTO O OBBLIGA AD INDOSSARE UN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
DIVIETO, PERICOLO	ROSSO pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello)	ROTONDA 	HA LA FUNZIONE DI VIETARE UN COMPORTAMENTO CHE POTREBBE CAUSARE UN PERICOLO

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

POSSONO INOLTRE ESSERE UTILIZZATI SEGNALI LUMINOSI (illuminati dall'interno o dal retro e con caratteristiche, forma, colori e pittogrammi simili a quelli dei cartelli semplici), **SEGNALI ACUSTICI** (emessi e diffusi da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale), **COMUNICAZIONI VERBALI** (tramite una voce umana o una sintesi vocale) o **SEGNALI GESTUALI** (che consistono in un movimento o in una particolare posizione delle braccia o delle mani per guidare persone che effettuano manovre). Nel posizionare la segnaletica è utile ricordarsi di questa semplice formula: $A > L^2/2000$, dove A rappresenta la superficie in m² e L la distanza di riconoscibilità in metri.

ESEMPI INDICATIVI

Distanza (m)	Area (m ²)	Diagonale (cm)
10	0,05	30
20	0,20	60
30	0,45	100
50	1,25	160

Ad esempio ad una distanza di 10 metri il segnale dovrà avere un diametro di almeno 30 cm.

REGISTRO DELLE EMERGENZE

Il piano di emergenza va aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti.

REGISTRO DELLE ESERCITAZIONI PERIODICHE

Esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno, ad es. all'inizio e a metà dell'anno scolastico.

N.B. Periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Data esercitazione	Ente coadiuvante	n. persone presenti	n. persone evacuate	Tempo previsto	Tempo effettivo

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

REGISTRO DELLA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

L'esercitazione deve essere opportunamente preparata con il personale della scuola e gli studenti attraverso incontri o materiale scritto.

Data	Argomento	n. ore	Formatore	n. docenti	n. non docenti	Classe/ Sezione	n. studenti

REGISTRO CONTROLLI E MANUTENZIONI PERIODICHE

Da compilare da parte del Coordinatore dell'Emergenza e/o del RSPP quando vengano rilevate, durante la normale attività, durante i controlli periodici o durante le esercitazioni, anomalie, carenze o provvedimenti da adottare.

Argomento	Data	Problema rilevato	Segnalato da	Misura da attuare	Data di attuazione

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

ALLEGATO 1

Modulo di Evacuazione
(Da allegare al Registro di Classe)

1. I. C. "Villa Lina - Ritiro"
2. CLASSE _____
3. Allievi Presenti _____
4. Allievi Evacuati _____
5. Alunni Apri-Fila _____
6. Alunni Serra-Fila _____
7. Feriti (*) _____
8. Dispersi (*) _____
9. Zona di Raccolta: Spiazzale antistante la Scuola
(*) Segnalazione Nominativa

Firma Docente

MODULO N° 2

SCHEDE RIEPILOGATIVE DELL'AREA DI RACCOLTA

Scuola _____ Data _____ Area di raccolta colore o lettera

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
				Evacuati
				Feriti
				Dispersi
Classe	Piano	Allievi	Presenti	
				Evacuati
				Feriti
				Dispersi
Classe	Piano	Allievi	Presenti	
				Evacuati
				Feriti
				Dispersi

FIRMA DEL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA _____

N.B. Il Servizio Portineria deve tenere un registro delle presenze all'interno della scuola di visitatori, fornitori, ecc., che in caso di evacuazione consenta il controllo della loro fuoriuscita.

PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

MODULO FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Il Coordinatore dell'Emergenza è la Prof.ssa Giovanna De Francesco;

L'inizio emergenza è contraddistinto dal suono intermittente (ad intervalli di due secondi) della campanella.

La diffusione del segnale di evacuazione è dato da: campanella continua.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

- 1) Il Responsabile di plesso è incaricato di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto;
- 2) Il responsabile di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:
 - Disattivare l'interruttore elettrico di piano;
 - Disattivare l'erogazione del gas metano;
 - Aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
 - Impedire l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza,
- 3) Il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.
- 4) Lo studente apri-fila inizia ad uscire dalla classe con le modalità stabilite fino all'uscita dello studente chiudi-fila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe.
- 5) In caso d'incendio, gli studenti che rimarranno in aula dovranno posizionare abiti, meglio bagnati, in ogni fessura della porta della classe e aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula.
- 6) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvedere a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo "1" che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta.
- 7) Il responsabile dell'area di raccolta esterno ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il modulo n° 2 che consegnerà al Capo d'Istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.

In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il capo dell'istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

PIANO DI EMERGENZA

Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato
(D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 - n° 81/08 e n° 106/2009)

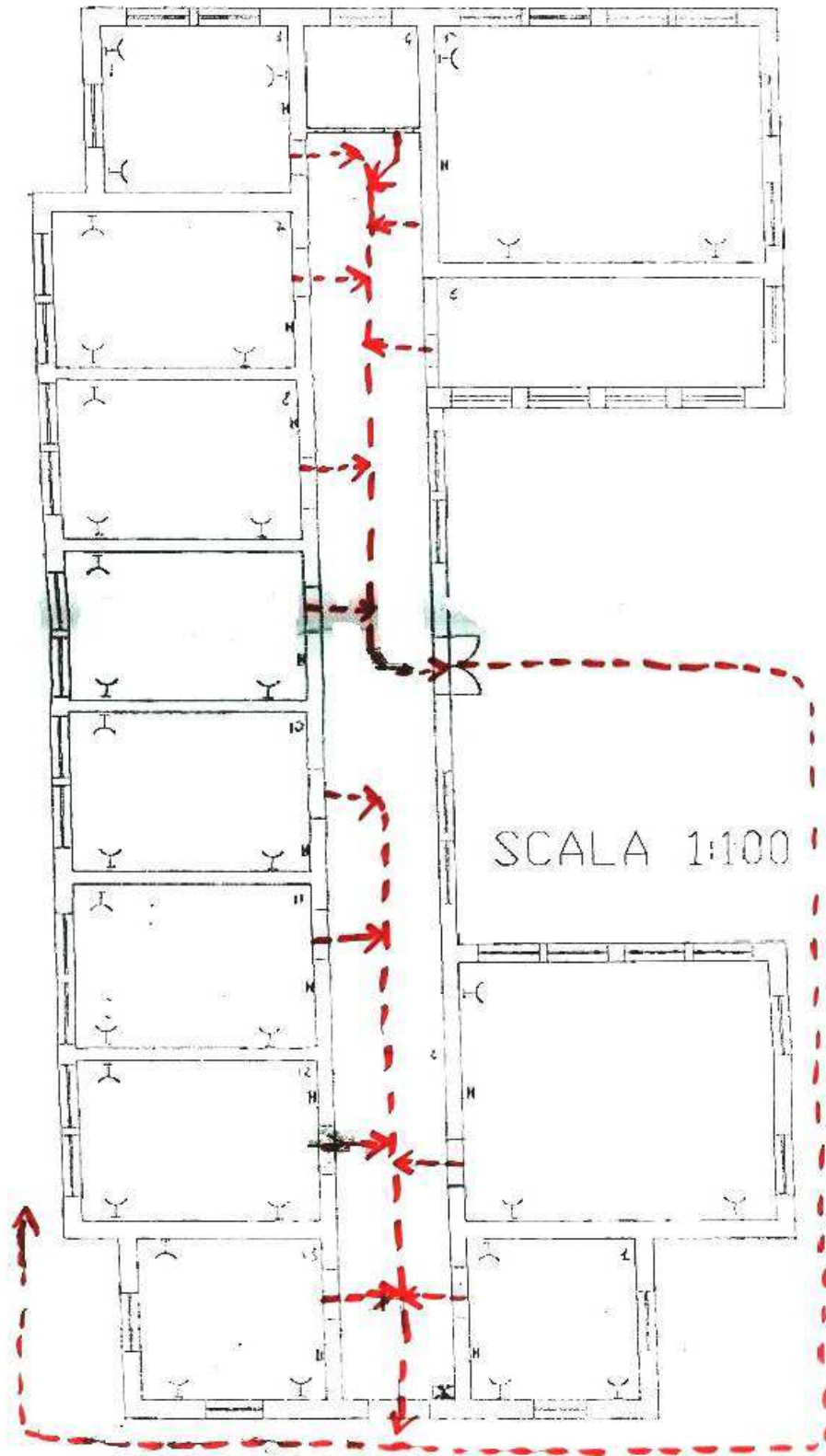
I. C. "VILLA LINA" - Tutti i Plessi

MESSINA

SOPRALLUOGO DEL

06/10/2015

DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016



PIANO DI EMERGENZA

Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato
(D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 - n° 81/08 e n° 106/2009)

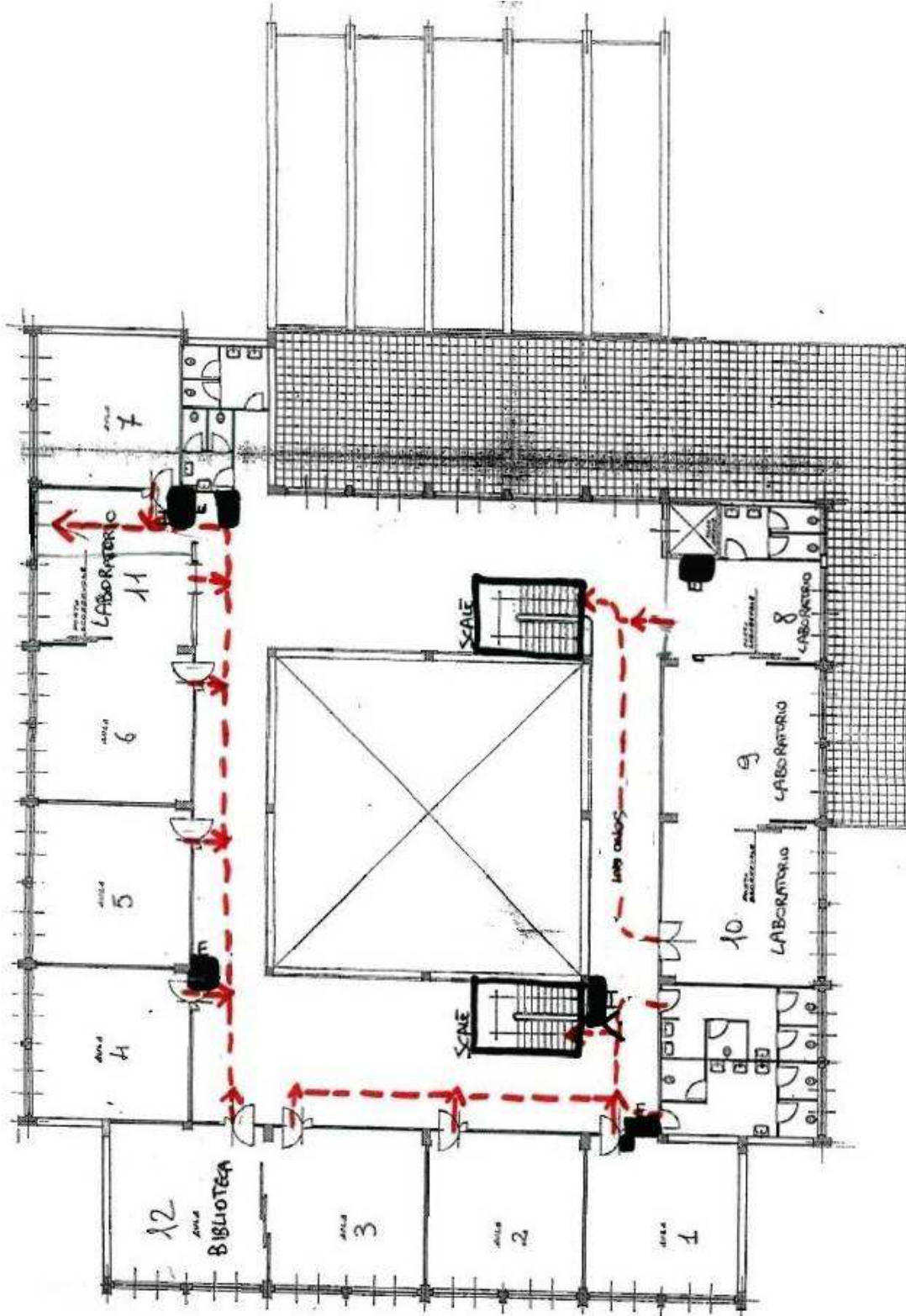
I. C. "VILLA LINA" - Tutti i Plessi

MESSINA

SOPRALLUOGO DEL

06/10/2015

DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016



1° Piano

PIANO DI EMERGENZA

Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato
(D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 - n° 81/08 e n° 106/2009)

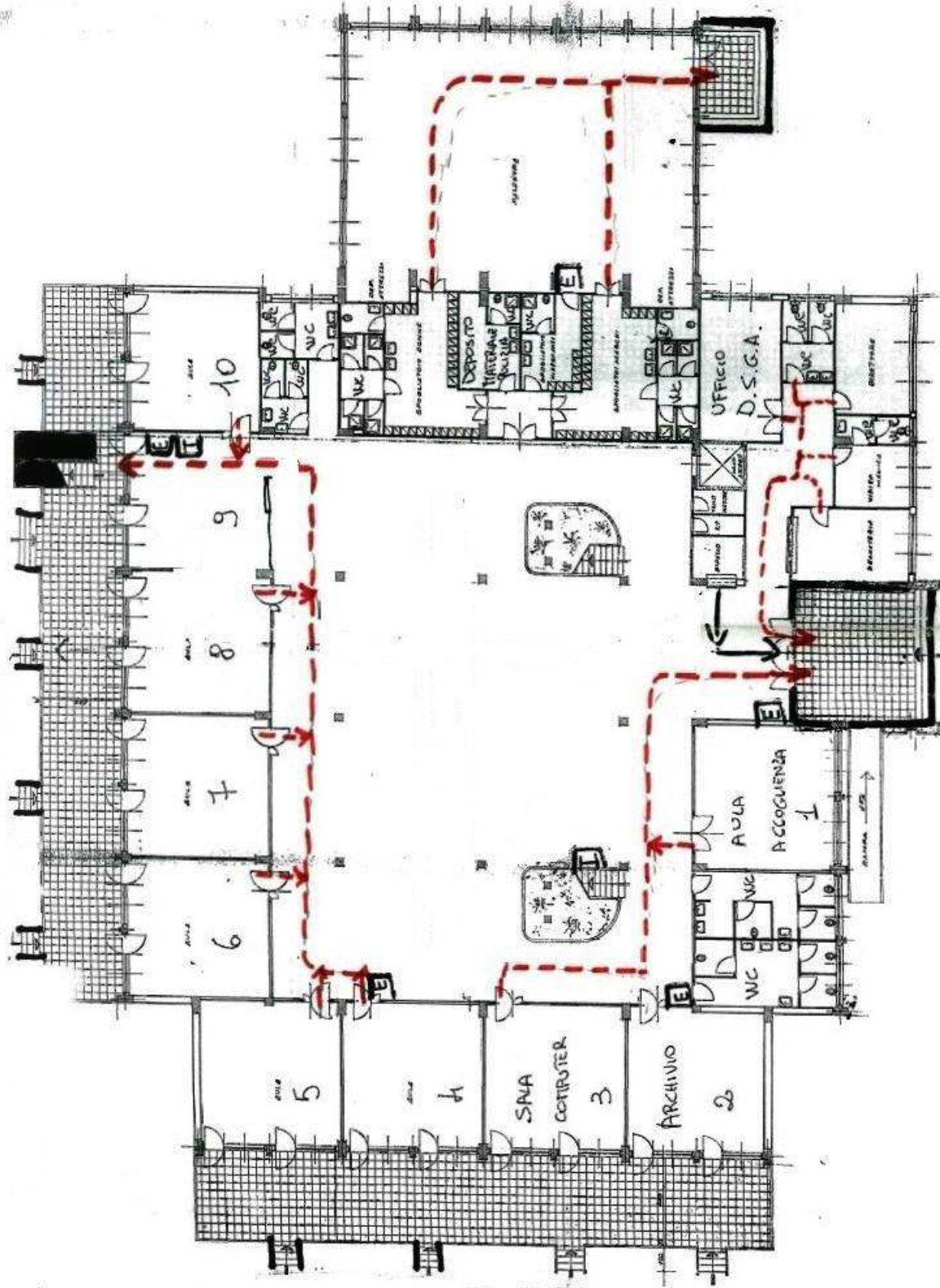
I. C. "VILLA LINA" - Tutti i Plessi

MESSINA

SOPRALLUOGO DEL

06/10/2015

DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016



Piano Tezza

PIANO DI EMERGENZA
Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato
(D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)

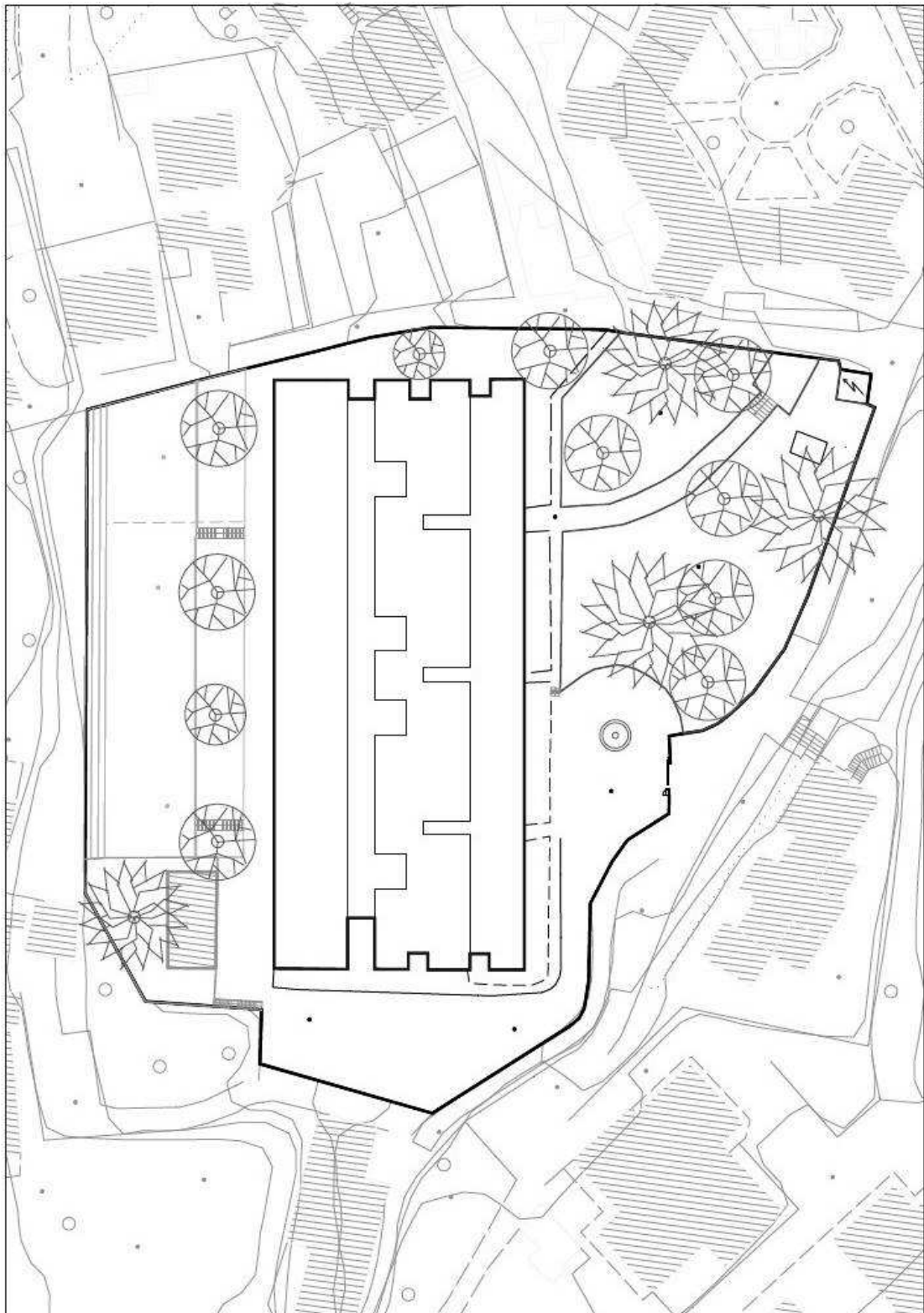
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi

MESSINA

SOPRALLUOGO DEL

06/10/2015

DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016



PIANO DI EMERGENZA
Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato
(D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)

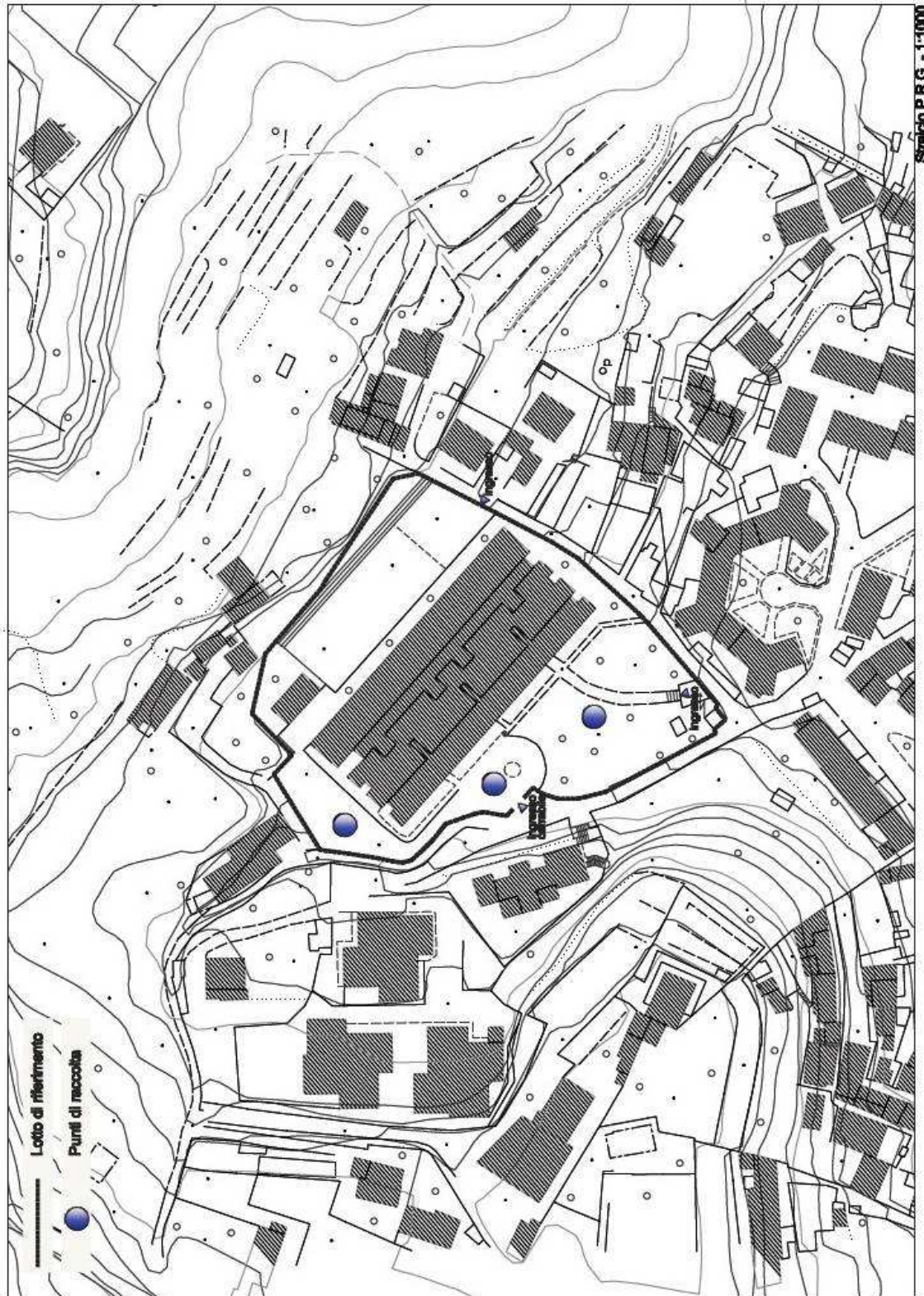
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi

MESSINA

SOPRALLUOGO DEL

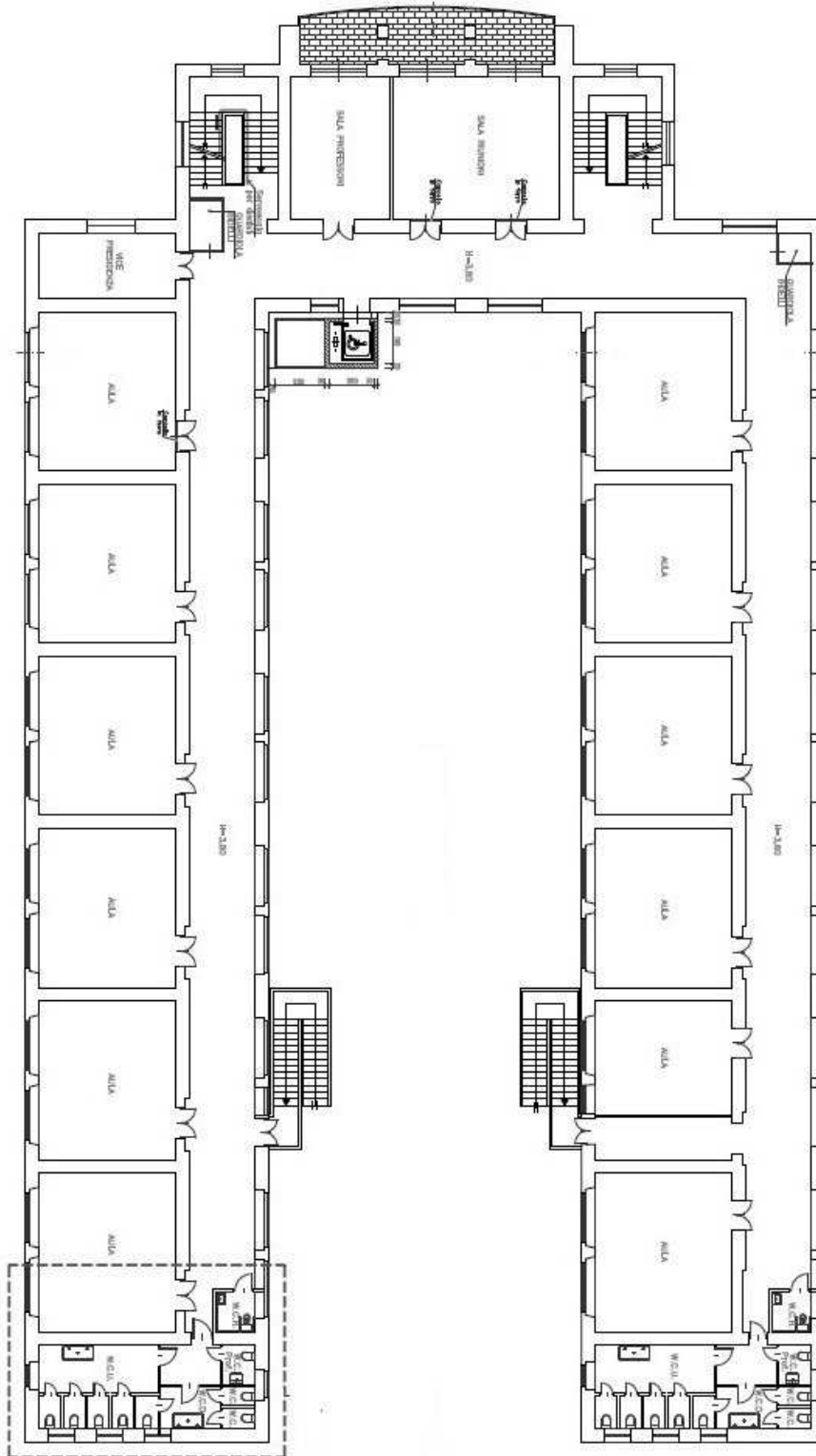
06/10/2015

DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016



PIANO DI EMERGENZA
 Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato
 (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)

I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	



PIANO DI EMERGENZA

Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato
(D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 - n° 81/08 e n° 106/2009)

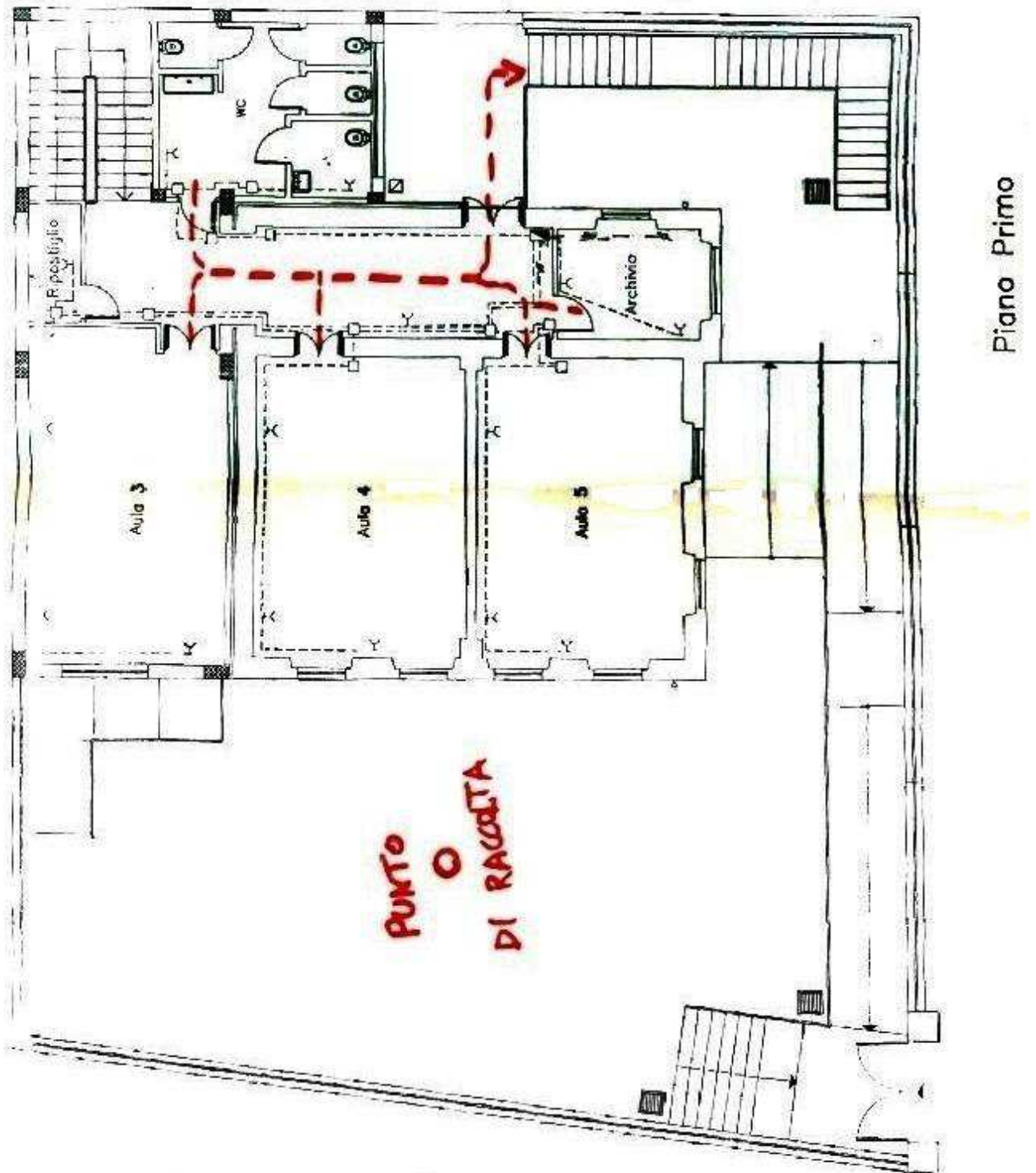
I. C. "VILLA LINA" - Tutti i Plessi

MESSINA

SOPRALLUOGO DEL

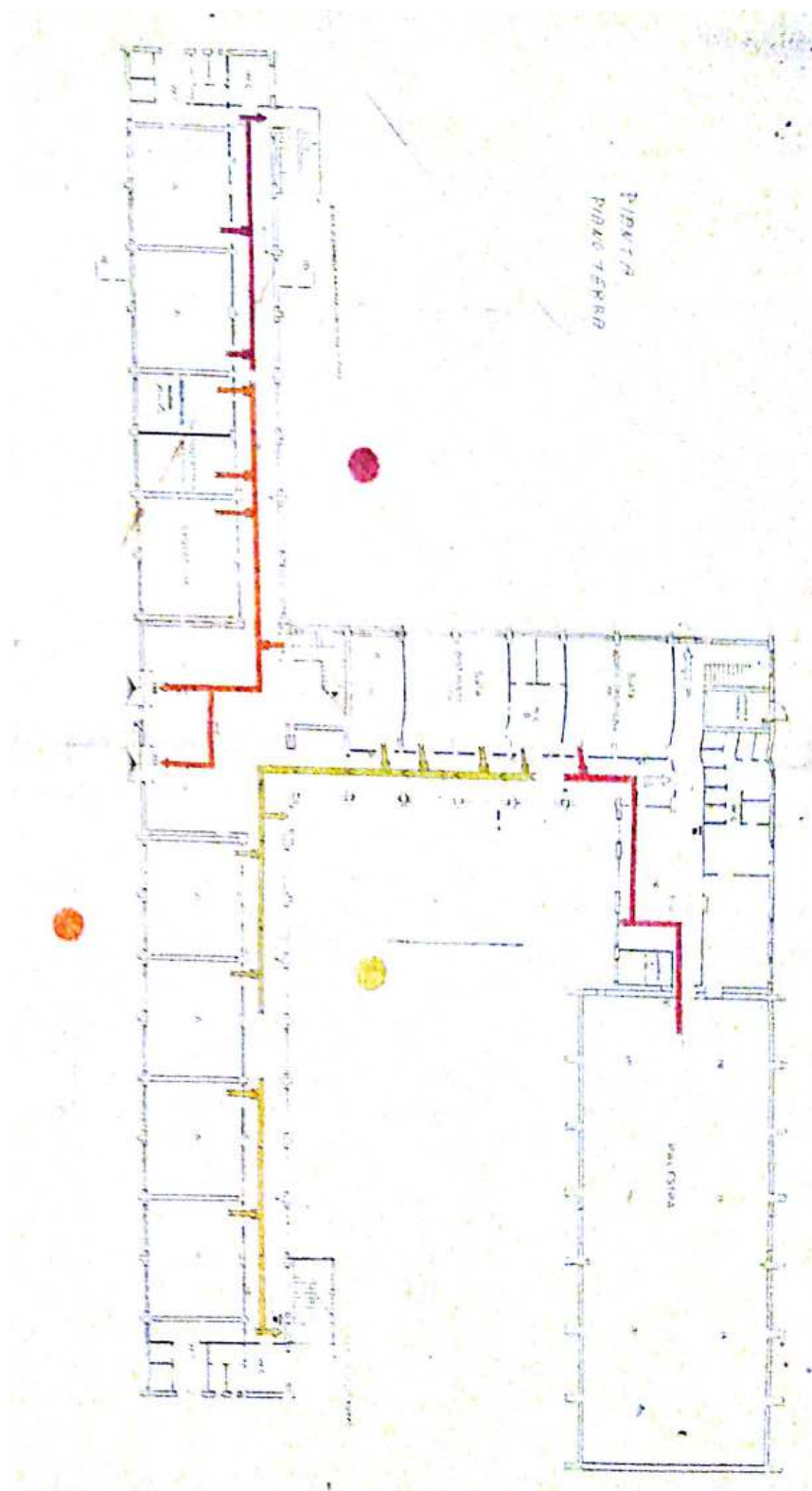
06/10/2015

DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016



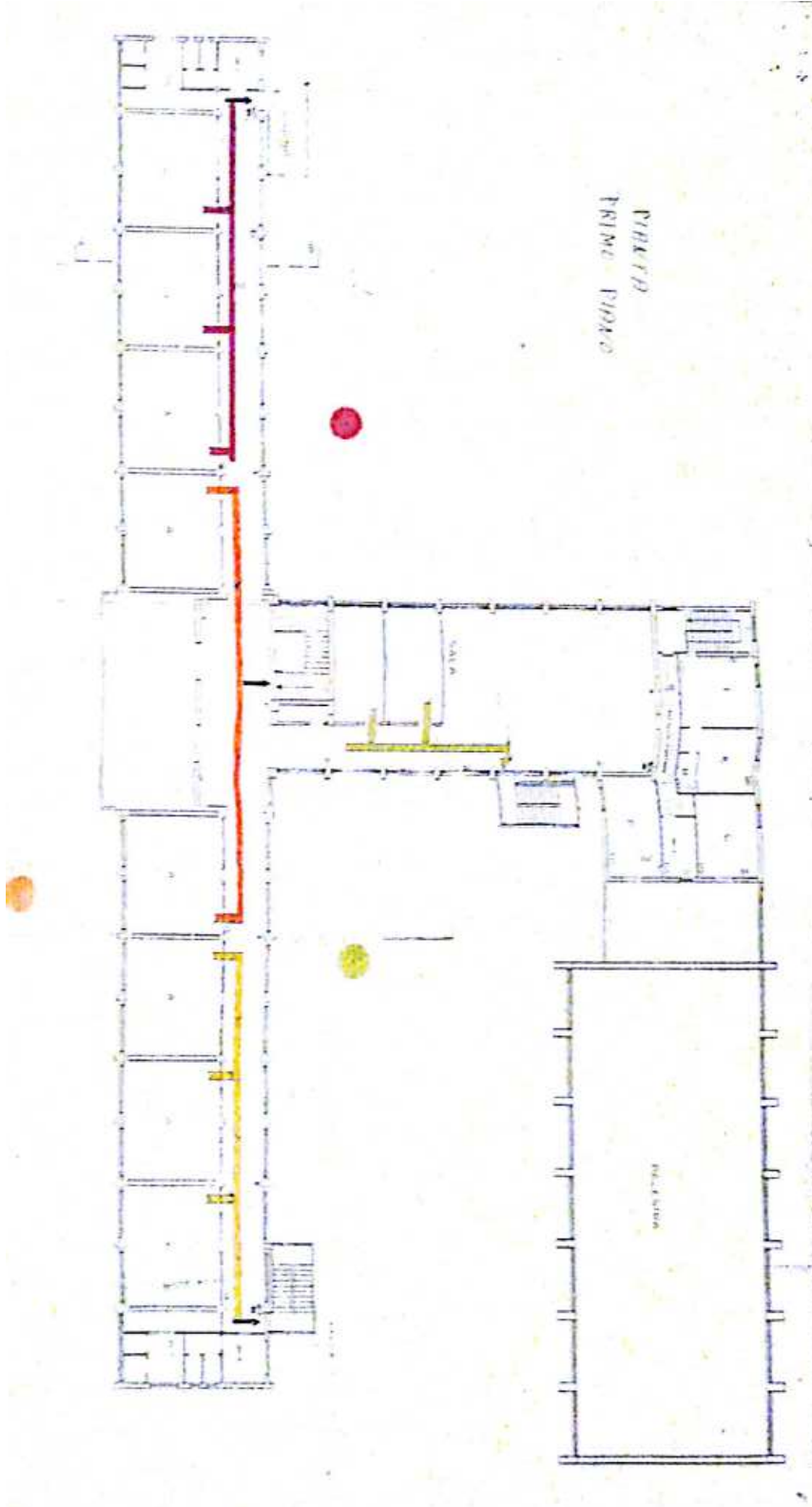
PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

PLESSO "CESAREO"



PIANO DI EMERGENZA
Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato
(D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)

I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	



PIANO DI EMERGENZA Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato (D.M. 10/03/98 - C. M. 119/99 - D. Lgs. n° 195/2003 – n° 81/08 e n° 106/2009)	
I. C. "VILLA LINA" – Tutti i Plessi	MESSINA
SOPRALLUOGO DEL	06/10/2015
DOC: Piano di Emergenza a. s. 2015/2016	

PLESSO DI CASTANEA
(MANCANO PLANIMETRIE)